INSERZIONI
In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma, L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,00. Mese L. 2,75.
Unione postale: Anno L. 57. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Le nuove tariffe ferroviarie.
La crisi edilizia.
Dell'Albania.
Le nostre Riviste - La Galleria del lavoro.
Premiazione dell'Esposizione filoxerica.
Consiglio comunale di Torino.
(Vedi nelle pagine interne del giornale)

NOSTRI TELEGRAMMI

PARIGI, 19, *ore* 11,5 *ant.*

Avvelenamento dello tsar.

Le voci corse, che lo tsar Alessandro III sia stato vittima d'un tentato avvelenamento, sono prive di fondamento.

I repubblicani spagnuoli.

Si afferma che il partito repubblicano spagnuolo abbia contratto, a Londra, un prestito di tre milioni.

Francia e China.

Si parla nuovamente della mediazione inglese per porre termine al conflitto franco-chinese.

ROMA, 19, *ore* 4,20 *pom.*

La riserva navale.

Il progetto di legge sulla riserva navale venne modificato in molte parti dalla Commissione.

Vennero aggiunti nuovi articoli tendenti a consolidare la riserva, rendendola utile alla difesa del litorale, e furono pure ampliati i passaggi dalla marina mercantile alla riserva navale.

I capitani mercantili potranno nominarsi capitani di corvetta.

Il Collegio asiatico di Napoli.

Il Ministero degli esteri decise la chiusura del Collegio asiatico di Napoli che torna troppo onerose al bilancio dello Stato.

Si tratta di riaprirlo per iniziativa privata.

Spedizione al Congo.

La spedizione italiana capitanata da Cecchi e Bove al Congo si effettuerà nella prima quindicina di dicembre prossimo.

Si aggregò ad essi una comitiva di volontari i quali provvederanno del proprio alle spese del viaggio.

Accademia dei Lincei.

Alla fine del corrente mese si farà l'inaugurazione del nuovo anno dell'Accademia dei Lincei.

Non essendo pronta la nuova sede dell'Accademia nel Palazzo Corsini, questa inaugurazione avrà luogo nel Palazzo dei Conservatori.

Presiederà la festa il nuovo presidente, on. Brioschi, e vi assisteranno i Sovrani.

Servizio ferroviario.

La relazione del direttore generale, on. Valsecchi, sul servizio delle ferrovie italiane, dimostra che i risultati sugli appalti per le costruzioni presenterebbero dei notevoli ribassi.

Esaminando le condizioni del servizio cumulativo internazionale, invoca che si aprano nuove trattative colla Svizzera, l'Austria e la Germania per agevolare il traffico nazionale.

Secondo quella relazione, il servizio ferroviario procede regolarmente.

Sono sospese le disposizioni riguardanti il personale, in attesa della legge sull'esercizio ferroviario.

(Agenzia Stefani)

Buenos-Ayres, 18. — Un decreto presidenziale di oggi riapre il porto di Buenos-Ayres alle provenienze da Genova.

Madrid, 19. — Circa 300 studenti dell'Università si riunirono per protestare contro la soppressione della libertà d'insegnamento chiesta da alcuni studenti ultramontani. Il rettore e le autorità intervennero. I dimostranti si sciolsero pacificamente e si riuniranno oggi. Alcuni firmarono un atto di adesione al prof. Morsito, partigiano per la libertà d'insegnamento, le cui dottrine furono censurate dal pulpito delle chiese di Madrid.

Aden, 19. — La salma di Chiarini è stata imbarcata per Napoli sul vapore *Manilla*.

Parigi, 19. — Ismail-pascià visitò il Nunzio.

CORTE D'ASSISE DI TORINO.

Il processo Martinengo.

Presidente cav. De Gaidi
P. M. cav. Crivellari.

Udienza antimeridiana del 18.

Oltre alla truffa vi fu anche il falso, consistente nelle alterazioni eseguite negli stati di contabilità e nella riscaldatura di cifre per sostituirne delle altre.

L'oratore, dando uno sguardo rapido al sistema di difesa degl'imputati ed agli argomenti che verranno portati in campo dai difensori, dice:

« Vi si dirà che il Martinengo commise semplicemente atti irregolari. Ben altro che semplici irregolarità sono in me; ma una serie di raggiri per compiere una truffa, facendo credere agli uffici di Nizza e Casale che per le operazioni con lo Zerboglio vi era l'autorizzazione dell'Ufficio centrale di Torino e rilasciando in quegli uffici dei titoli che non avevano valore alcuno, perchè firmati, come dissi qualche testimonio, o con firme immaginarie o con firme di persone nullatenenti.

« Vi si dirà che il Martinengo fu vittima della troppa fiducia che ebbe in Zerboglio perchè lo credeva un Creso, un re di danari. Ma tale lo ritenevano i profani d'affari — dice l'oratore — non è credibile che lo ritenesse tale il Martinengo a cui si rivolgeva per somme non sempre rilevanti.

« Negli uffici dell'*Unione Bancaria* lo Zerboglio era ammesso appena come il terzo diavolo d'affare, ed una volta sola ebbe per breve tempo, un prestito di L. 40,000. Perciò non poteva ritenerlo un Creso.

« Il Martinengo dice d'aver agito in buona fede e di essere ricorso a ripieghi. Non ripieghi, ma raggiri furono i suoi per fare operazioni vietate dal Consiglio d'Amministrazione. »

Passa poi a parlare del fallo, annoverando e spiegando tutte le alterazioni nei registri. Alle 12 si sospende l'udienza.

Udienza pomeridiana del 18 *novembre.*

Ripresa all'ora solita la discussione, l'oratore riconferma riassumendo tutte le argomentazioni svolte nella mattina.

Parla poi della fuga e dell'arresto del Martinengo, dicendo che si consegnò in Nuova-York quando era stato già scoperto e sarebbe stato arrestato.

Passa poi a parlare del Pallestrino, sostenendo che, senza la sua connivenza, il Martinengo non avrebbe potuto eseguire la truffa. Il Pallestrino dipendeva dal Consiglio d'Amministrazione, da cui era stato nominato ispettore, e non dal direttore, come ora vuol sostenere per ragioni di difesa.

« Nel grande movimento dell'industria e del capitale raggiunto nella nostra città — conclude l'oratore — la febbre dei subiti guadagni tormenta gli animi, e questo processo ne ha l'impronta. Non per altro che per ottenere questo subito guadagno furono eseguiti i resti che formano il tema di questa causa. Il pubblico interesse richiede che si dia un esempio salutare con una giusta condanna. »

* * *

Dopo l'oratore della parte civile sorge l'egregio rappresentante della legge.

« Gl'imputati che aspettano il vostro verdetto — egli dice — non sono volgari malfattori; sono due individui che avevano ottime posizioni sociali; uno era direttore e l'altro ispettore d'un Istituto di credito. Il loro operato scosse il credito pubblico che è il benessere delle nazioni. »

L'oratore fa gli elogi dell'istituto dell'*Unione Bancaria*, e dice che in causa della chiamata del direttore e dell'ispettore a rispondere di truffe e di falso, dove aver subita una scossa, e che si deve all'attività degli amministratori che seguirono in quell'Istituto, se Torino non ebbe a subire gravi disastri.

« Come abbiamo constato severamente — egli dice — giorni sono contro un pezzente che stendeva la mano calcosa sulla roba altrui, conciuliamo ora severamente contro questi che tesero la mano su centinaia di migliaia di lire. »

L'oratore, ricominciando dalla fuga dello Zerboglio, parla del contegno seguente di Martinengo, della fuga di questo cambiando nome, dell'arresto e poi del sistema di difesa.

Si che il Martinengo fece delle sole irregolarità. Sì — dice l'oratore; — ma irregolarità colpite dal Codice penale.

Il Martinengo dice d'esser stato vittima dello Zerboglio. Era egli stretto con questi in una tale relazione d'amicizia da dove si ravvisare per lui? Quali benefizi gli aveva riservato? Il Martinengo non potè parlarci d'altro che d'una intromissione dello Zerboglio nella fusione della *Banche Unite* con la *Subalpina* e d'una contravvenzione al bollo che lo Zerboglio fece evitare alla *Subalpina*. Ma sono questi tali favori che spieghino quanto poi fece il Martinengo per Zerboglio? Non è quindi gratitudine per favori ricevuti che fece agire il Martinengo; ma un interesse personale, essendo egli interessato con lo Zerboglio. No, non è credibile che il Martinengo si sia rovinato per i begli occhi di costui.

L'oratore tesse la storia dei fatti cominciando dalla fusione delle *Banche Unite* con la *Subalpina* stabilendo il preconcetto del Martinengo.

Spiegato il sistema della truffa si domanda se per semplici irregolarità il Martinengo avesse bisogno di fuggire, di cambiar nome o non fosse meglio confessare le sue irregolarità a cui di dove si. Ricercando il movente del delitto, lo trova nel gioco di Borsa.

Passa indi a parlare del Pallestrino e sostiene che senza la sua complicità non si sarebbero potute eseguire le truffe a tanta ora la sua connivenza col Martinengo fece non parlò se non quando seppe che questi si era messo in salvo.

« Vi si dirà — conclude l'oratore — che il Martinengo e il Pallestrino hanno una famiglia; anch'io la compiango quelle famiglie, ma la giustizia non può guardare in faccia a nessuno. Essi erano i primi a doverne aver pietà e non l'ebbero, e il Martinengo abbandonò la sua lavoro di rimanere a confortarla nella sventura.

« Si punisce il ladro che vi ruba un pezzo di pane quando ha fame e rimarrà impunito un Martinengo, rimarranno impuniti ladri di centinaia di migliaia di lire? »

« La pubblica opinione li ha già giudicati e voi che di quella opinione pubblica siete l'eco li condannerete. »

Alle cinque vien levata l'udienza.

TOSA-RASA.

Il concorso di ieri.

Il concorso di ieri all'Esposizione è stato grandissimo, le vendite continuarono attivissime.

Il pubblico si affolla specialmente nella Galleria della ceramica, ove gli eleganti prodotti di quest'arte vanno a ruba addirittura, nella Galleria dei bronzi artistici, in quella dei mobili, e specialmente in quella degli indumenti; a tutte le vetrine, a tutti i banchi fanno rossa i compratori.

Nella Galleria principale delle manifatture un popolo di signore assedia le vetrine delle biancherie confezionate, delle trine e dei merletti.

Il padiglione dei fratelli Bocconi pare sia stato vittima d'un saccheggio in tutta regola.

Gli espositori che hanno ritirato i loro prodotti sono relativamente pochi; nella Galleria manifatturiera non ingombrate alcune vetrine di seterie e di stoffe; nella Galleria del lavoro ed in quella delle elettricità sono già smontate talune macchine e parecchi telai.

Nel palazzo delle belle arti sono stati tolti pochi quadri.

Tutto il rimanente è rimasto al solito posto.

Il pubblico guarda e acquista nel viso ad un segno di rincrescimento nel veder scomparire poco a poco tante belle cose.

Francesco Bove.

È morto a Napoli l'avv. Francesco Bove, antico deputato, e già da qualche anno ritirato dalla vita politica per età e per malattia.

Egregio giureconsulto, versatissimo nelle discipline canoniche e nei conflitti giurisdizionali fra Chiesa e Stato secondo la scuola dei Giannoni, lascia memoria di uomo dotto ed onesto al tempo medesimo per le sue virtù domestiche e cittadine.

Un candidato radicale.

Il nostro ottimo corrispondente romano, per telegramma, ci ha comunicato la voce corsa che l'editore milanese Edoardo Sonzogno intendesse portare candidato al seggio rimasto vacante nel collegio di Grosseto (quello di Castellazzo) per le dimissioni dell'on. Ferrini.

Ora il *Secolo* — proprietà del Sonzogno — in un telegramma che ha ricevuto da Roma, smentisce implicitamente quella notizia, assicurando che « gli elettori liberali di Grosseto fino dal tempo della elezione di Castellazzo presero l'impegno di votare a favore di Dewit, antico deputato di Sinistra. »

Ultimo corriere

(Nostri telegr. part.)

ROMA, 19, *ore* 4 *pom.*

Nomine giudiziarie.

L'ufficiale bollettino delle nomine e promozioni nell'ordine giudiziario reca:

Casorati Luigi, consigliere d'appello a Milano ed applicato al Ministero di grazia e giustizia, fu nominato direttore generale al Ministero stesso.

Borgomanero Luigi e Segni Antonio, vice-segretari del Ministero, furono nominati segretari in seguito ad esame di concorso.

Furono concessi gli aumenti di stipendio ai vice-segretari Segni Antonio, Paquinangeli Giocondo, De Nava Giuseppe, Antonini Adolfo, Sasca Alfonso, Rottondo, Evasio e Difratte; gli applicati Santacroce Bartoli e Nicoli furono promossi vice-segretari.

Rossi avv. Alberto, di Torino, avendo i requisiti voluti dalla legge, fu nominato pretore a Chatillon colla stipendio di lire 2200.

Beffagnatti, vice-cancelliere alla Pretura di Domodossola, fu traslocato a Novara.

Fulchori Domenico, vice-cancelliere alla Pretura di Dolceacqua, fu traslocato a Domodossola.

Visconti, notaio a Romagnano-Sesia, fu traslocato a Gavirate.

ROMA, 19, *ore* 9,50 *pom.*

Le obbligazioni del Debito pubblico.

Nel giorno 29 corrente si procederà all'estrazione semestrale delle obbligazioni del Debito pubblico che si estinguono.

Al 1° febbraio 1885 esse ammontano a 444 sopra 1897 tuttavia vigenti. Si daranno premi di lire trentatremila, diecimila, seimila, cinquemila, ottocento alle prime cinque obbligazioni estratte, oltre il rimborso di lire mille.

Per la questione agraria.

La *Rassegna* citando l'ultima circolare del Consiglio provinciale di Torino, nonchè la discussione avvenuta nel Comizio tenuto a Lodi per la questione agraria, si augura che i deputati propugnino in Parlamento quanto reclamarono fuori di esso.

Raccomanda inoltre, il citato giornale, che si faccia una politica di raccoglimento, accontentandoci della modesta situazione dell'Italia nel concerto europeo.

Il *Diritto*, osservando il movimento di opposizione che si concentra attorno all'on. Berti, dice che questi non agisce per rancori personali e non cederà alle intimidazioni, da qualunque parte esse vengano.

Archivio centrale del Regno.

Fu distribuita la relazione riguardante il progetto per la costruzione di un palazzo ad uso dell'Archivio centrale del Regno.

Direttore della P. S.

Corre voce che il comm. Astengo sarà chiamato a sostituire il defunto comm. Bolis, direttore generale della pubblica sicurezza.

Un quaterno al lotto.

Il *Fanfulla* annunzia che un garzone pizzicagnolo di Roma ha testè vinto un quaterno al lotto di 500,000 lire.

BERLINO, 19, *ore* 9 *pom.*

Herbert Bismarck.

Oggi è arrivato il figlio del gran cancelliere, Herbert Bismarck.

Il sotto-segretario degli esteri.

La nomina del sotto-segretario al Ministero degli affari esteri, in sostituzione di Busch, è attesa di giorno in giorno.

ROMA, 20, *ore* 9,15 *ant.*

La residenza del Senato.

Il giornale officioso del Ministero degli interni dice insussistente la voce che il senatore Errio, presidente della Corte di cassazione di Torino, sia proposto per la presidenza del Senato.

Lo stesso giornale smentisce che vogliasi nominare a quel posto il generale Chialdini, ex ambasciatore a Parigi.

L'esposizione finanziaria.

Il *Capitan Fracassa* dice che il ministro Magliani sta preparando una minuta esposizione finanziaria.

Questa però non verrà fatta alla Camera prima che si discutano le Convenzioni.

Il ministro di Grazia e Giustizia.

L'on. Fornaciu ha accomunato a restare al suo posto di ministro fino alla nomina del successore.

È infondata però la voce che Basteris sia incaricato di reggere il dicastero.

L'*Opinione* propugna la proposta che venga nominato ministro di grazia e giustizia un magistrato che non sia un uomo politico.

Il genetliaco della Regina.

Oggi, ricorrendo l'anniversario della nascita di S. M. la Regina, gli edifizi pubblici sono imbandierati e gl'impiegati governativi hanno vacanza.

Stasera illuminazione e concerti.

Gli spettacoli dell'Apollo.

I manifesti del teatro Apollo, pubblicati dall'impresa Strakosch per la stagione d'inverno, annunziano queste opere: *Lohengrin* di Wagner, *Lakmè* di Leo Delibes, *Amleto* di Thomas, *Mefistofele* di Boito, *Gioconda* di Ponchielli, e *Barbiere di Siviglia* di Rossini; e questi artisti: la sig.ª Duvivier, lo Stagno, la sig.ª Donadio, la sig.ª Turolla, il Barbacini, il Cotogni, il Maini, l'Engel e la Voenna. Direttore d'orchestra il Mascheroni.

(Agenzia Stefani)

Londra, 19. — Shawlefavre fu nominato ministro delle Poste, Brassey segretario dell'Ammiragliato e Bannerman segretario per l'Irlanda.

Parigi, 19. — Ieri 41 decessi. Oggi dalla mezzanotte a mezzodì 4.

Parigi, 19. — Secondo lo *Français*, un dispaccio di Courbet annunzia la continuazione del cattivo tempo e segnala la comparsa di navi tentanti di forzare il blocco che le obbligano a disseminare le sue forze e restare nella difensiva fino all'arrivo di rinforzi.

Berlino, 19. — L'officiosa *Post* dice che le ultime dichiarazioni di Salisbury sono cordialissime verso l'Italia. Le relazioni dell'Italia colle Potenze centrali ispirano somma fiducia a Berlino ed a Vienna, grazie alla politica leale e conciliante di Mancini. Il primo accordo esistente si mostrò anche in occasione delle trattative per la Conferenza del Congo, poichè è dovuta alla iniziativa di Mancini l'ammissione alla Conferenza dell'Italia, dell'Austria e della Russia. Tale perfetto accordo garantirà gli interessi italiani anche nel definitivo regolamento della questione egiziana.

Il Consiglio federale fissò il bilancio dell'Impero del 1885-86. Le spese ascendono a 111 milioni. È necessario un prestito di 41,600,000 marchi.

Budapest, 19. — La Delegazione ungherese approvò il bilancio. La sessione venne chiusa.

Parigi, 19. — Dalla mezzanotte alle sei pom., 15 decessi. Ieri ad Orano 9 decessi, a Nantes 2.

I giornali ufficiosi assicurano essere infondate il dispaccio da Londra annunziante che le trattative per un accordo franco-chinese procedono favorevolmente. Nessuna trattativa seria è attualmente pendente.

New-York, 19. — Grande agitazione nel Messico in causa della conversione del debito inglese. La folla percorse le strade gridando: Morte a Gonzalez! I dimostranti erano inermi. I soldati spararono, uccidendone e ferendone parecchi.

Ieri gran folla dinanzi alla Camera. Vi furono parecchi colpi di fuoco. Grande confusione nei deputati; il presidente levò la seduta. Le truppe vennero rinforzate. Ieri sera calma.

Berlino, 19. — Alla seduta della Conferenza presiedeva Hatzfeldt. Il delegato tedesco presentò un progetto svolgente gli scopi della Conferenza e formulante delle proposte. Il progetto venne rinviato alla Commissione composta dei plenipotenziari di Germania, Francia, Inghilterra, America, Spagna, Belgio e Portogallo. La Commissione, sotto la presidenza di Courcel, è incaricata di delimitare il territorio del Congo e formulare le pretese dei diversi Stati. Assisteranno alle sedute i consiglieri tecnici e saranno intesi i periti. La Commissione ultimerà i suoi lavori fra sei od otto giorni.

Conferenza di Berlino.

BERLINO, 19, *ore* 7,45 *pom.*

Nell'assenza del cancelliere, la seduta d'oggi del Congresso fu presieduta da Hatzfeldt.

Sanford assistette alla seduta in qualità di secondo plenipotenziario americano.

L'Associazione internazionale africana sarà riconosciuta come Stato indipendente da ciascuna Potenza separatamente, ma non collettivamente dagli Stati rappresentati alla Conferenza.

Il congregato Stanley disse che Kamerun è la migliore di tutte le colonie tedesche. Egli raccomanda inoltre l'acquisto di Fernando Po.

Chiusura definitiva dell'Esposizione.

Nel pomeriggio di giovedì 20 corrente le gallerie ed i recinti dell'Esposizione verranno definitivamente chiusi al pubblico.

Dopo tal giorno non daranno più accesso agli stessi recinti nessuno del contrassegni rilasciati per l'ingresso durante tutta la Esposizione.

Così cessano di essere valide le medaglie del Comitato generale, delle Commissioni ordinatrici e della Giuria, i libretti degli azionisti, abbonati ed espositori, le tessere della Stampa e qualunque altro biglietto speciale.

Agli espositori e loro incaricati, che devono attendere nell'interno dell'Esposizione alle operazioni d'imballaggio e di rispedizione delle rispettive merci, verranno indicate con nuovo avviso le norme per l'entrata e per l'uscita.

Il Comitato.

Movimento statistico del 18 novembre.

Entrate a pagamento a L. 1	N. 5,691
Id. id. a L. 0 50	» 9,487
Azionisti, espositori, abbonati	» 7,247
Totale visitatori N.	15,428

Il Comitato.

NOTE MILANESI

Il Comizio del 23 corrente — Pro patria — Lotta per rivalità di razza al serraglio Bidel — Metodo economicissimo di provvedersi l'alloggio invernale — Malcarne, di Interdonato, al Manzoni.

18 novembre.

(G. T.) — Lo speranzoso della venuta di Zanardelli pel Comizio del 23 sono andate in fumo. Ormai si sa da tutti che interverrà il solo Baccarini e avrà la presidenza. Pare che si avrà anche un discorso in favore. Il Baccarini nell'assumere l'ufficio, ha fatto — dicono — molte riserve, ed ha voluto avere la garanzia che il Comizio riuscirà serio e ordinato. Io non ne dubito punto. L'argomento è così importante per l'economia del paese, che è a sperarsi non si permettano sovercliie o importune divagazioni. Intanto la stampa ufficiosa si dimostra oltre l'usato benigna verso il futuro Comizio. *Timeo Danaos...* con quel che segue. Il Comizio di Verona seguirà immediatamente quello di Milano, e mi piglierà forse l'imbeccata.

* * *

Pro patria è una florentissima Società di ginnastica e scherma che raccoglie un numero considerevole di soci intesi a divertirsi, istruirsi e beneficare. Iersera, al teatro Castelli, ebbe luogo, per sua iniziativa, una brillantissima accademia di scherma, per cui erano destinate medaglie d'oro e d'argento, dono del Municipio e della Società. I valenti schermidori furono applauditissimi per il loro slancio, la loro energia e la forza dei loro muscoli.

Appartengono quasi tutti alla scuola Radaelli.

* * *

Al serraglio Bidel secondo ieri sera una scena curiosa: due leoni si azzuffarono con una pantera, l'abbatterono e l'avrebbero forse uccisa se il signor Bidel, coraggiosamente intromettendosi tra i contendenti con un semplice bidente, non avesse ricacciati i leoni nella loro gabbia. Va da sè che il pubblico, spaventato, fuggì dal serraglio, e che solo vi rientrò per applaudire frenetticamente il celebre domatore.

* * *

Si stanno facendo pratiche per aprire una nuova scuola professionale pei tipografi sul modello di quelle già esistenti in Germania, e ciò in considerazione del sempre crescente commercio librario di Milano e della necessità di farne progredire i mezzi di diffusione.

* * *

Un caso bizzarro di cronaca locale. Un tale si prese il piacere di applicare, in via Torino, due potenti schiaffi ad una signora che non conosceva, per avere un pretesto di farsi arrestare e passare al coperto i mesi invernali. Il metodo è semplice, ma potrebbe costar caro se venisse imitato. Vi pare?

* * *

Anche ieri sera una *première* al Manzoni, e anche ieri sera, *ça va sans dire*, una caduta. Ormai il fervi fischiare al Manzoni è di moda. *Malcarne*, dramma in quattro atti, di Interdonato, l'avvocato penta milanese, l'applaudito autore di: *Sara Felton*, il uno di quei lavori che — secondo i critici compiacenti — andrebbe *ridotto, tagliato, ritoccato, ricucito...* ma che, essenzialmente, andrebbe più semplicemente soppresso. È un melodramma moderno, a tinte forti, che cade nel grottesco, appunto quando vuole arrivare al sublime, e tradisce la fretta dell'autore nel condurlo a termine.

È la storia di un uomo affezionato, fanatico, superstizioso e buono in fondo, che si fa vendicatore dell'onore del suo padrone, uccidendone la moglie adultera, mentre sta per fuggire col ganzo, e negando il movente del suo delitto allorchè viene arrestato. La tesi, come vedete, non sarebbe cattiva, ma è tratteggiata in un modo superlativamente lugubre.

Malgrado i fischi, il *Malcarne* stasera, e, credo, per l'ultima volta, si replica.

Sperano di poter registrare finalmente un successo coi *Buoni Geniti*, di Cavallotti, e colla nuova di Fontana, due astri che non impallidiscono in mezzo alle troppo numerose stelle cadenti del teatro italiano.

VENEZIA E LE CONVENZIONI.

La relazione sulle Convenzioni, fatta dalla Commissione per le ferrovie della Camera di commercio di Venezia e da noi compendiata, è stata da quella Camera approvata all'unanimità e trasmessa ai deputati.

Contemporaneamente, la Camera di commercio veneziana ha riaffermato, pure a unanimità, il voto già emesso per l'annessione della linea Milano-Chiasso alla linea Adriatica; annessione che può salvare Venezia dall'isolamento in cui è caduta pel valico del Gottardo e che verrebbe aumentato per le troppo onerose tariffe delle Convenzioni.

CONVENZIONE LETTERARIA FRANCO-ITALIANA.

Gli uffici del Senato francese, riunitisi ieri, nominarono una Commissione incaricata di esaminare il progetto di convenzione fra l'Italia e la Francia per guarentire la proprietà artistico-letteraria. Vennero eletti i signori: Berthélemy Saint-Hilaire, Dumont, Charton, Bardoux, Chardon, di Volvic-Lavarnière, Pelletan, La Caze e Casimir Fournier.

Un Comizio agrario a Casale.

Telegrafano da Casale Monferrato, 18, sera, alla *Perseveranza*:

« Nell'odierno Comizio degli agricoltori casalesi partì il comm. Ottavi, proponendo dei rimedi radicali.

« L'on. Lucca, deputato di Vercelli, pronunciò un autorevole e brillante discorso, ripetutamente applaudito. Egli venne acclamato socio onorario di questo Comizio e lo si pregato della sua cooperazione in Parlamento.

« Si votò, per acclamazione, un ordine del giorno, che concorda colle deliberazioni dei Consigli provinciali di Torino e Novara, associandosi al Comizio di Vercelli.

« Ne furono proponenti i comm. Ro ed Ottavi, e venne modificato dall'on. Lucca. »

(Agenzia Stefani)

Oderzo, 19. — Bonghi, parlando ai suoi elettori, esordisce dicendo che avrebbe discorso solo per sodisfare il desiderio degli elettori di Oderzo. Il suo partito è ormai questo solo: dire il vero. La situazione parlamentare è via via migliorata dopo le elezioni generali. Se Depretis ha proceduto lentamente, non bisogna fargliene carico. Era necessario. Oggi esiste una Maggioranza capace di reggere il Governo.

All'estero la politica del Governo ha assicurato la pace: solo suo torto è di non avere intesa ed usata la libertà di espansione coloniale dell'Italia. All'interno vi son molte ombre. La questione agraria minaccia l'ordine politico; è urgente di provvedere. I rimedi sono: agevolazione del credito; diminuzione delle imposte; limite della facoltà d'imporre ai Comuni e alle Provincie; consolidamento dei loro debiti. Il patriottismo consiste oggi nel chiedere economie. Esamina dove e come si possano fare. Conclude dicendo essere fortunata l'Italia di avere una monarchia a sè e da cui può aspettare riforme, ricordando l'andata del Re a Napoli e acclamando, applauditissimo, i Reali.

Madrid, 19. — Stasera gli studenti ricominciarono le dimostrazioni e percorsero le vie gridando: Viva la libertà d'insegnamento. La polizia li disperse. Si fecero 4 arresti. Ricominciarono il tumulto ed inalberarono la bandiera che adoperò il bastone. Andò alla Prefettura a reclamare la liberazione degli arrestati. Il prefetto rispose che avrebbero dato ciò al tribunale.

Borsalino. — Torino, 19 novembre 1884. — L'apertura della Borsa di Parigi venne in sensibile rialzo su tutto:

3 0/0 da 74 37, 108 62, 97 50.

La chiusura dell'italiano si dice sia 97 25.

In Berlino gli affari erano pressochè nulli.

Per la Rendita si è fatto dapprima 97 17 1/2, da ultimo si trattava da 96 25 a 96 32.

Banca Nazionale 2083 a 2075.

Mobiliare 953 a 951.

Banca Torino 821 a 823.

Parigi,	18	19
3 0/0 francese ammort. buono	89 —	89 30
3 0/0 francese	78 45	78 72
5 0/0 francese	107 32	108 22
3 0/0 francese nuovo	— —	— —
Rendita italiana	96 75	97 25
Ferr. Lombardi	135 —	132 50
Ferr. Meridionali	667 —	668 —
Cambio su Londra	25 29	25 29
Consolidato inglese	101 —	101 1/16
Obbligaz. Lombarde	346 25	347 50
Cambio sull'Italia	pari	1/16

BORSA UFFICIALE

Oggi 20 novembre.

Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:
in c. 97 10 97 — 1/2 05 97 — in l. 97 20 fine corr.
Unica cedola del semestre in corso
Corso medio 97 12 1/2.
Senza cedola
Corso medio d'ufficio 94 85.
Consolidato 3 0/0, decorrenza 1° ottobre — Contrattazioni del mattino in contanti:
Colla cedola del semestre in corso
Corso medio d'ufficio 82 —.
Senza cedola:
Corso medio d'ufficio 60 70.
Bimbro — prezzo normale 101.

	Prezzi fermati per contanti
Az. Banca Nazionale	2085
» Credito Mobiliare Italiano	954
in l. 960 960 80 Lo.	
» Banco di Sconto e Sete	899
» Banca di Torino	818
» » Industria e Commercio	225 50
» Unione Banche Piem. e Lig.	249
in l. 250 Lo.	
» Banco Romano	2000
» » di Pisarolo	283
» » Tiberina	—
d. m. in c. 454 50	
» » di Milano	436
» » di Vercelli	150
» » Pompeiano di Torino	80
» Credito Torinese	307
» Regia Tabacchi	577
» Società Lavori Pubblici	80
» » Italiana per il Gas	950
» » Consumatori Gas-luce	170
» » Carriere Italiana	265
» » Impresa Esquilino	265
» » Cafè Casale	141
» » Acque potabili di Torino	705
» » Alcool e Sat. Savigliano	370
» » Generale Immob. Astria	240
» » Canna sovr. per impresa	800
» » Miniere di rame ed e-	
lettro-metallurgia	405
» Ferrovie Romane	190
» » Meridionali	—
d. m. in c. 668 75.	
» » Mediterranee	653
» » Ivrea	—
» » Torino-Ciriè	—
» » Biella	370
» Società Torinese Tramvie e Ferrovie economiche 1a Emiss.	210
Id. Id. 2a Emiss.	210
» Id. anonima Ital. del Panorama	—
Obbl. Canali Cavour	503
» Ferrovie Romane	308
» » Meridionali	308
» » Sarde (nuove)	308
» » Vitt. Emanuele	308
» » Savona	310
» » Modena-Vignola	—
» Tramvie a vapore della provincia di Torino	460
» Città di Bari	—
» Provinciali Reggio Calabria	300
» Città di Livorno	—
» Prestito Provincia Alessandria	427
Titoli fruttiferi Municipio di Napoli	—
Prestito provincia di Salerno	477 50
Cartelle Fondiarie di S. Paolo	500
» Banco di Napoli	—

CAMBI	a vista da	a	a tre mesi da	a
Francia	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
»	100 12 1/2	100 22 1/2	— —	— —
Svizzera	100 20	100 30	— —	— —
Londra +5	— —	— —	25 04	25 08
»	— —	— —	— —	— —
Id. lungo	— —	— —	25 07	25 09
Germania +5	— —	— —	122 3/4	123 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto ai Banco di Napoli 5 0/0. — Anticipazioni su valori 5 1/2.

Cronaca della Borsa, 20 novembre. — Ieri la Borsa di Parigi fu molto migliore pel l'Italiano di quello che si sperava. Ecco i corsi di tutta la giornata.

Apertura:
80 10, 78 37, 108 02, 97 10.
Chiusura ufficiale:
80 32, 78 72, 108 22, 97 22.
687, 1907, 101 1/16.
Ultimi corsi 6-1 Boulevard:
80 25, 78 70, 108 15, 97 20.
687, 1907, 101 1/16.

L'aumento di tutta la Borsa, manifestatosi fino dai primi momenti, era dovuto alla migliore notizia del mercato monetario inglese, e quindi alla certezza che non vi sarebbe ulteriore aumento di sconto.

Alla sera vi fu una piccola reazione, che però passò più sui fondi francesi che sull'italiano, con ragione, perchè si riferiva alla mediazione sulla questione chinese che da ulteriori notizie veniva smentita. Si parlava anche di disordini a Lima, sui quali però i telegrammi pubblicati questa mattina non fanno parola.

Ore 12.

Da ogni oggi Borsa molto incerta e con pochi affari. Si tiene un aumento di sconto dalla nostra Banca, e riporti cari in liquidazione, quindi si cerca pretesto di diminuire i propri impegni per quel momento, ciò che potrebbe poi condurre ad un ribasso contrario, cioè al contegno su tutto.

Rendita fm. 97 10 a 97 15.
Rendita per contanti 97 10, 97 15.
Banca Nazionale 2085, 2080.
Mobiliare 955 a 953 1/2.
Banca di Torino 820 a 819
Banca Tiberina 4 3/4 a 4 3/2.
Credito Torinese 305 1/2 a [illegible].
Unione Banche 250 a 248.
Banco Sconto 400 a 399.
Tabacchi 590 a 588.
Meridionali 669 a 667.
Industria e commercio 225 a 223.
Oggi non vi è Borsino.

Telegrammi e rialzari commerciali.

Parigi, novembre anni	18	19
Rendita 3 marche pel corr. (*) fine	81 50	81 75
» per dicembre	81 50	81 —
» pei 3 mesi primi	81 25	81 25
» 3 mesi da marzo	81 —	81 —
Zucchero saccarino 88 disp. (**)	25 —	24 50
» raffinato sotto disp.	102 —	101 —
» bianco 3 disp.	81 25	81 —
» id. pei 3 mesi da marzo	84 —	83 75

Liverpool, 19 ore *sera.*

Cotone. — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione e per l'esportazione 2000 e per la consumazione 8000.

Cotoni Americani più forni.

Cotoni Surate in rialzo.

Importazione della giornata 16,000.

Havre, 19 ore *sera.*

Caffè — Vendite ieri sacchi 39,000.

Mercato calmo.

Marsiglia, 19 ore *sera.*

Frumento — Importazione ieri [illegible] nulla
Id. — Vendite nulla

(*) Questo prezzo [illegible] chiuso 15/

(**) [illegible]

Mercato delle sete a Lione.

LIONE, 19, *ore* 2,10 *pom.*

Il nostro mercato è stazionario.

Si quotarono:

Organzini francesi	26/30	1ª qual. fr.	83
» »	29/30	2ª » »	81
» piemont.	28/40	2ª » »	81
» »	26/30	1ª » »	84
» »	28/30	2ª » »	80
» ital. lav. fran.	18/20	2ª » »	80
» » »	18/20	1ª » »	81
Trame ott. lav. ital.	20/30	3ª » »	84
Greggie correnti	10/12	1ª » »	88
» italiane	12/14	qual. cl. »	87
» »	9/11	1ª qual. »	84
» »	9/11	2ª » »	83

Solite condizioni di piazza.

ITALIA

Le nuove tariffe ferroviarie.

Loro numero ed importanza.

Se da una parte le condizioni principali delle Convenzioni ferroviarie hanno importanza grandissima per l'avvenire economico e politico del Paese e per le finanze e il credito dello Stato, d'altra parte un'importanza massima e vitale per l'incremento della produzione nazionale e della prosperità del Paese l'hanno le tariffe e le condizioni che regolano i trasporti dei viaggiatori e delle merci. Questa qualsiasi domina tutte le altre relative all'esercizio delle ferrovie.

Perciò diventa indispensabile esaminarla con calma ed imparzialità sotto i diversi suoi aspetti, senza spirito di parte e coll'unico scopo di tutelare i supremi interessi della patria.

Un simile accurato esame è tanto più doveroso per il Parlamento, chiamato ora a deliberare sulle Convenzioni ferroviarie, in quantochè le proposte *condizioni generali e speciali dei trasporti* e *le relative tariffe* toccano argomenti svariatissimi e costituiscono una numerosa serie di disposizioni. Queste disposizioni sono riunite in due speciali documenti, *D* ed *E*, e formano un complesso di ben 224 pagine, di cui 108 per l'allegato *D* e 116 per l'allegato *E*.

L'allegato *D* riguarda particolarmente le *Condizioni generali dei trasporti e le tariffe generali* a grande e piccola velocità, in numero di *diciotto*, e contiene su questa materia ben 146 articoli di disposizioni, seguite da una nuova classificazione delle merci che occupa 50 pagine e comprende più di 1200 voci di merci diverse.

L'allegato *E* contiene le *Condizioni generali* per l'applicazione delle *tariffe speciali* comuni pei trasporti di merci a grande ed a piccola velocità, con o senza vincolo di peso ed in ragione della percorrenza, le quali tariffe sono in numero di *trentaquattro*, di cui *centiquattro* riguardano i trasporti a piccola velocità e sono divise in *cento dieci serie* diverse coi rispettivi prezzi, che costituiscono altrettante *tariffe speciali* per diversi gruppi di merci contemplate in una sola tariffa.

Si può quindi affermare che il numero complessivo delle tariffe comprese negli allegati *D* ed *E* è di *centocinquanta*.

Ad ogni tariffa va poi unita una serie più o meno lunga di *avvertenze* e *condizioni* talvolta assai onerose, per regolarne l'applicazione, e queste *avvertenze* e *condizioni*, relegate ai piedi di ciascuna tariffa, come le disposizioni degli allegati *D* ed *E* formolate in articoli, fanno parte integrante delle Convenzioni, per cui, una volta approvate con queste, non potranno più essere variate che in forza di legge.

Come si può rilevare da questa breve enumerazione delle importanti e numerose materie contenute nei documenti *D* ed *E*, questi costituiscono un vero codice complementare delle condizioni generali e speciali dei trasporti e delle relative tariffe, che richiama la più seria attenzione del Paese e dei suoi rappresentanti.

Ma, prima di scendere ai particolari delle sovraenunciate disposizioni, crediamo opportuno soffermarci alquanto su talune questioni di principii di economia ferroviaria, che furono opportunamente sollevate nella relazione dell'onorevole Commissione parlamentare colle questioni pregiudiziali.

Rapporti fra le tariffe ferroviarie e le tariffe doganali.

Una di coteste questioni tocca l'importanza dei rapporti che le tariffe delle ferrovie possono avere colle tariffe doganali. La Commissione riconosce a pagina 87 della relazione *(Idee generali sulle tariffe)* che questa importanza è grandissima.

« Non è raro il caso (osserva giustamente la Relazione) che uno Stato cerchi oggi di correggere con un ribasso delle sue tariffe ferroviarie di esportazione il danno che gli viene dal rialzo delle tariffe doganali di un altro Stato, e viceversa procuri di correggere col rialzo delle tariffe sulle ferrovie gli effetti della riduzione di qualche tassa di dogana che deve subire la forma di un trattato di commercio internazionale. »

Dopo queste affermazioni, noi credevamo di trovarvi l'esposizione delle risultanze ai cui studi si fossero attenuti ad accertare per ciascuna delle principali merci che concorrono a formare i 4150 milioni di valor commerciale delle nostre annuali importazioni dall'estero, a quanto per cento il dazio doganale di entrata e il costo del trasporto di una tonnellata di quelle merci dalla frontiera al punto della loro destinazione *aumenta il prezzo delle merci medesime sul mercato italiano; ed in quali condizioni questo aumento pone le merci estere rispetto alle merci similari italiane.*

Le risultanze di siffatti studi avrebbero permesso al Parlamento di farsi un concetto esatto dell'influenza che le nuove tariffe ferroviarie eserciterebbero sulla produzione nazionale rispetto al trattamento ch'esse farebbero al trasporto dei prodotti similari tanto esteri quanto italiani.

Ma la Relazione non offre traccia alcuna di simili studi nelle *venti* pagine che essa dedica all'esame delle questioni relative alle *tariffe delle merci*. Ciò si spiega benissimo col fatto che la questione, di cui si tratta, non fu studiata dai Ministeri delle finanze e da quello dell'agricoltura, industria e commercio quando si compilarono i progetti delle tariffe ferroviarie presentate alla Camera.

Ora, per un paese come l'Italia, i cui scambi coll'estero sono regolati da ben *trentaquattro* trattati di commercio; che ha una *tariffa generale* doganale condannata a subire una profonda revisione perchè non più uniforme alle esigenze del nuovo indirizzo che importa dare alla nostra legislazione commerciale; per un simile paese, diciamo, potrebbe riuscire dannosissimo un nuovo ordinamento delle tariffe dei trasporti sulle sue ferrovie, senza curarsi di riconoscere preliminarmente con appositi studi se queste tariffe e la nuova classificazione delle merci, che loro serve di base, siano veramente atte a tutelare gli interessi del lavoro nazionale nei riguardi della concorrenza estera.

Bisogna considerare che oggidì si tratta di dare un ordinamento definitivo alle ferrovie nazionali e le nuove Convenzioni colle relative tariffe ci impegneranno forse per 60 anni, corto per almeno *cent'anni* avvenire.

E l'importanza grandissima dei rapporti che le tariffe ferroviarie hanno colle tariffe doganali dal punto di vista della difesa del lavoro nazionale non sfuggì a quella vasta mente del gran cancelliere, il quale non si contentò, come si usa da noi, di affermare i principii a cui la legislazione economica del proprio paese debb'essere informata, ma scendo al momento opportuno sul campo ad applicare praticamente quei principii.

Quando, nel 1879, il principe di Bismarck diede un nuovo indirizzo alla legislazione doganale della Germania con una tariffa generale atta a meglio tutelare gli interessi del lavoro nazionale, egli non dimenticò di provvedere eziandio al coordinamento delle tariffe ferroviarie colla nuova tariffa doganale, e nello stesso anno presentò un progetto di legge al Consiglio federale, frutto di accurati speciali studi, per regolare le tariffe delle ferrovie tedesche sotto diversi aspetti.

Nella relazione annessa a quel disegno di legge era detto che lo scopo del medesimo era:

1° Di riordinare le tariffe di tutte le ferrovie dell'Impero su basi uniformi e per legge, tenendo conto dei loro rapporti colle tariffe doganali;

2° Di introdurre nelle tariffe la chiarezza e la precisione, condizione essenziale nell'interesse pubblico;

3° Di impedire le ferrovie tedesche esercitate da Società private di favorire arbitrio con l'applicazione abusiva di tariffe differenziali gli interessi dei traffici esteri, e di obbligarle, invece, a *servire efficacemente il traffico tedesco, la produzione tedesca e la sua esportazione;*

4° Di stabilire come principio assoluto che le tariffe siano unitarie e calcolate sulla più breve distanza.

Così si procede in Germania per tutelare efficacemente i grandi interessi del lavoro nazionale.

Da noi, invece, si lasciò trascorrere tutto il periodo di tempo dal 1878, epoca del rifiuto del nostro trattato di commercio da parte dell'Assemblea francese, fino al 1881, epoca della stipulazione del trattato nuovo, senza provvedere alla compilazione di una nuova tariffa generale e doganale profondamente studiata, come fece il Governo francese, e si approvò il nuovo trattato senza essere armati, come quel Governo, di una simile nuova tariffa!

Ora si tratta di impegnare le tariffe dei trasporti sulle ferrovie nazionali per un lungo periodo di tempo, e non si è neppure pensato a coordinarle con un accurato studio analitico colle tariffe doganali!

L'on. Commissione parlamentare, a pagina 88 della sua Relazione, appena accenna la questione, e, poichè avrà studiata e risolta, non ci si ferma neanche. Così si garantisce seriamente, efficacemente quanto grande interesse nazionale.

I CINQUE VOLUMI DELLE CONVENZIONI.

Vale la pena di riferire questa lettera dell'on. Cabelli al direttore dell'*Euganeo*, di Padova, la quale, in forma brillante, contiene una verità sostanziale evidentissima:

Padova, 28 novembre 1884.

Carissimo Gualtieri,

In tutti i giornali della penisola si agita la gran questione della inversione o no dell'ordine del giorno della Camera. S'ha a discutere subito le famose Convenzioni o si ha a lasciar correre del tempo prima di affrontare la discussione? E si accavallano a tavarne argomenti pro e pel no. *La difficoltà del problema ferroviario non consiste di certo*, giudico io, in una parte ripetendo le stesse cose di sei mesi fa, la definizione fu chiarissima e il mondo non è mancato. *Dovete lasciar tempo a studiare*, si urla dall'altro; e in questo lungo lungo sarebbe il tempo che si domanderebbe in questa parte? O sono *bocce* o sono *galline*, mi sfugge dalle due parti, e sol da una si piantano delle castellazioni senza voler accorgersi che pochissimi hanno preso ancora seriamente idee e cifre sulla bocca e sulla mano buona. A me la questione pare affatto inutile.

L'ordine del giorno sarà invertito e si discuteranno subito. Le Maggioranze vinte così sarà fatto. Ma io vorrei che mi fosse appagata una curiosità. Ci hanno consegnati cinque volumi, quattro grossi e uno grossissimo. Li ho ricevuti il giorno 15 corrente e la discussione sarà aperta il 28. S'ha, non dico a *leggerli*, ma a guardarli quei volumi?

Se sì, può la *Maggioranza* credere naturalmente possibile di guardarne una metà quarta parte in sei settimane? Se no, perchè la Maggioranza e la Commissione ha spesso allo Stato la spesa di quei cinque grossi volumi?

Ne ho colpa io se quella Lucia parla non mi serve ad altro che ad accendere la stufa?

Credi mi

Aff.mo tuo
F. Cabelli.

Ecco un dilemma che mi pare si siano proposti parecchie volte.

La crisi edilizia.

Roma, 18 novembre.

(N. P.) — Son pochi giorni che, discorrendo della nuova Giunta municipale capitolina, accennavo di sfuggita alla questione di Roma edilizia, la cui importanza ben sapete non essere soltanto municipale, ma nazionale. Ora ecco che la questione traversa in questi giorni una nuova fase, la cui gravità non ci deve sfuggire.

Sono andate deserte già due volte le aste per la vendita delle aree comunali nei nuovi quartieri dell'Esquilino. Sono aree identiche e nelle identiche località dove finora i lotti di terreno erano strappati ai proprietari dai costruttori a prezzi favolosi, e dove la fabbre della fabbricazione aveva in brevissimo tempo creato un mondo finanziario di speculazioni le più audaci, e dove in realtà si sono create in tre o quattro anni fortune di parecchi milioni di lire.

Ora, come avviene improvvisamente questo ristagno della speculazione edilizia? E come avviene esso nel momento stesso in cui le tante demolizioni che si compiono contemporaneamente nella Roma vecchia parrebbero dover pure rendere necessario l'innalzamento di altrettante case nuove? E nello stesso tempo non sentiamo anche ripetere tutti i giorni che gli alloggi a Roma mancano, che ci sono aclami di gente, la quale non sa dove attendarsi, e non è forse un fatto realmente, tristamente vero che, per la povera gente, il fitto delle case ogni giorno più diventa un terribile problema?

La risposta a tutte queste domande è la situazione e insieme la spiegazione della crisi edilizia attuale di Roma.

Sì, è vero; si demoliscono case vecchie e quindi viene la necessità di alloggi nuovi; ma anche a Roma succede quello che, pur troppo, da qualche anno in quasi tutte le altre nostre città, che mentre cioè di case vecchie se ne costruiscono giù di ricche e di povere e, più di povero che di ricche, di case nuove non si è pensato finora a costruirne di povere, ma tutte di ricche, o, per lo meno di quelle che sono destinate a classi più elevate, dette comunemente le classi borghesi.

A Roma finora la speculazione edilizia non ha pensato che a strutturare le case borghesi. Si sono costrutti edifizi ne quali il lusso più o meno soddisfatto, ma una costante apparenza di agio e di modernità si debbono pagare a prezzi carissimi, i quali corrispondono, del resto, anche agli impegni finanziari che si sono addossati molti proprietari per innalzare questi edifizi. Infatti molti di essi non sono che padroni titolari, giacchè i capitali necessari furono da essi ottenuti da questa o da quella Banca a tassi elevatissimi e ben sovente le ipoteche delle Banche sopra le case riducono la proprietà effettiva del sedicente padrone a ben poca cosa. Ad ogni modo finchè vi fu in Roma il bisogno e la domanda di questa casa borghesi le imprese erano rimunerative, i proprietari se la cavavano anche dai debiti vendendo alla peggio lo stabile e contentandosi di qualche differenza, e quindi veniva il costante rialzo dei valori dei terreni. Ma oramai la classe ben limitata dei borghesi e di tutti coloro che possono permettersi il lusso di bei quartieri, è più che soddisfatta nei suoi bisogni; la domanda è al disotto dell'offerta, gli appartamenti sfittati si contano a centinaia all'Esquilino ed al Macao, e gli stessi alloggi che 3 anni fa si pagavano 200, ora si offrono e non sono accettati a 150 e anche a meno... Di qui necessariamente il rinvilio dei terreni ai quali oramai non era più possibile accostarsi.

Ma, mentre le case borghesi in Roma sono troppe e mentre quindi risente una grave crisi la speculazione che vi si fondava, ecco che il bisogno delle case per le classi inferiori, pei buoni impiegato, poll'operaio, il bisogno degli alloggi per chi non può pagare di fitto più del 10 0[0 di ciò che guadagna (come insegna la regola della buona economia domestica) per tutta questa gente le case a Roma non ci sono ancora. E siccome è in modo o in un altro alloggiare bisogna tutti, ecco che a questa gente si rassegna ad abitare nei tuguri che restano ancora in Roma più malsana, o si debbono accatastare due, tre e persino alle volte quattro famiglie insieme per dividersi il peso di uno di quelli alloggi che può da sola sostenere soltanto una famiglia agiata. E è così che vediamo quegli enormi fabbricati di casers umani numerizzati e alfabetati, gli uni contendenti lo spazio, la luce, la discesa e la libertà agli altri, formanti i così detti *palazzi* (1), dove sotto uno stesso tetto vegetano persino seicento, ottocento e mille creature!... Con quali conseguenze igieniche, morali e sociali non fa bisogno dire.

Quindi la situazione d'oggidì è questa che, mentre da una parte gli speculatori di case si vedono minacciati da un *crak* spaventoso che potrebbe schiacciare sotto le stesse rovine impresari, proprietari, banchieri, assuntori, capimastri, ecc., ecc., dall'altra c'è una turba di gente che nella domanda di esser alloggiata un po' più umanamente di quello che non lo sia stata finora, per tutta risposta vede giorno per giorno crescere le difficoltà e moltiplicarsi le gravezze; da una parte abbiamo compromesso la più importante, forse unica industria veramente proficua che abbia potuto finora svilupparsi in Roma nuova, cioè l'edilizia, e turbe di operai e di artieri con minaccia di venir meno il lavoro ed il pane; e dall'altra abbiamo, colla quistione igienica ed economica delle abitazioni popolari, compromesso uno dei punti più gravi e fondamentali dell'avvenire di Roma...

Questa situazione di cose è tale che mentre deve insegnare ad alcuni a cambiare strada da quella finora percorsa, ad altri deve suggerire di mettersi a capo di un'azione vigorosa e decisiva. Agli speculatori deve apprendere che non è più possibile arrestarsi alla idea che hanno prevalso fin qui e non è più ragionevole sperare che tipi di costruzioni adottato fino al giorno d'oggi un interesse rimuneratore. Deve apprendere ad essi che non occorrono più case comode e salubri per chi può molto spendere oggigiorno a Roma, ma ne occorrono per le classi meno abbienti, le quali si contentano di far a meno dei lussi decorativi e dei portoni coi portinai galonati. È necessario cambiare strada e cominciare a costruire per la povera gente perchè solo i capitali che saranno impiegati in questo senso troveranno d'ora innanzi un onesto collocamento.

Al Municipio di Roma deve la situazione far capire che è più che tempo oramai perchè si svegli anch'esso sulla quistione edilizia e si decida a far quanto finora non ha fatto, fosse pur qualche sacrificio per evitare da una parte il danno che verrebbe a tanti operai e artieri se l'industria costruttrice si arrestasse e dall'altra per affrettare lo sviluppo della città.

In questi giorni, con esemplare iniziativa, la Società cooperativa di lavoro in Roma ha messo in campo e sta trattando per la costruzione di un borgo operaio o di un tipo di casette economiche simile a quelle che il prof. Tommasi-Crudeli propugnava testè nella *Nuova Antologia* ed il Rossi nella *Tribuna*. Che il Municipio assecondi quanto più può e come meglio può l'iniziativa di questa Società e di quante altre fossero serie garanzie di volerne imitare l'esempio. Il Municipio, che ha permesso e aiutato fin qui cose speculazioni di terreni a detrimento dei veri e più imperiosi bisogni della popolazione, deve cominciare una buona volta a provvedere all'interesse di Roma, non più dei Cesari e dei Papi, ma solo del Governo italiano co' suoi eserciti d'impiegati e capitale di una nazione di 30 milioni di sudditi.

(1) « Il Montenegro adotterà la legislazione marittima in vigore in Dalmazia.

« Dal lato suo, l'Austria-Ungheria s'impegna d'accordare la sua protezione consolare alla bandiera mercantile montenegrina. »

Articolo 29 del Trattato di Berlino del 13 luglio 1878.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Novara, 19. — *Elezioni politiche.* — (?) — Dal telegrafo arrivò viva quale la calma della votazione per la nomina al seggio vacante di deputato del 3° Collegio di Novara. È riuscito, con 8063 voti, ricchetto il generale Cesare Mannoni-Ricotti, ministro della guerra. Il presidente dei presidenti della sezioni elettorali riunite in adunanza generale, ha partecipato al ministro la sua elezione, ed il ministro ha risposto con un cortese telegramma di ringraziamento.

*** *Teatri.* — Le sorti della *Lucia* sono andate migliorando, e tale fatto è dovuto alla nuova Lucia, la sig.ra Torroni-Rossi, un gioiello di cantante e che piace moltissimo; anche gli altri artisti, un po' più rinfrancati, fanno meglio; così l'orchestra.

ESTERO

ALBANIA.

Il sequestro del "Mergul Bahar,,

Scutari, 11 novembre.

(A. D.) — I miei lettori non avranno certamente dimenticato i telegrammi dell'Agenzia Stefani annunziarci che le autorità ottomane di Scutari avevano sequestrato una nave montenegrina carica di armi e di munizioni.

Appena giunsi in Albania ebbimi le più accurate informazioni circa tal sequestro, e, siccome esso interessanti e riguardano una quistione internazionale, io daporò brevemente.

Il bastimento montenegrino *Mergul Baker*, partito da Trieste carico di mercanzie, dopo un felice viaggio entrò nella foce della *Bojana*, e prosegui sino il villaggio montenegrino di San Nicolò, sito sulla sponda destra del fiume.

Il comandante Caso Saberi, secondo l'uso di tutti i capitani delle guotti, lasciando all'equipaggio l'incarico di scaricare ed ancorare al punto prefisso, scese a terra e si avviò verso Dulcigno per rivedere la famiglia.

La *Bojana*, che è la scaricatrice del lago di Scutari, fu dichiarata neutra dal trattato di Berlino.

Il console generale ottomano di Trieste aveva, senza dubbio, telegrafato che il *Mergul Baker* portava delle armi di contrabbando, poichè, quando l'equipaggio stava per dar fondo all'ancora, il bastimento fu abbordato da un rapporto da guerra turco che lo rimorchiò sino al villaggio di Oboti.

La giunta, fu invano da gendarmi e da soldati cui, mettendo sottosopra il carico, scoprirono delle casse contenenti 101 rivoltelle e 1000 cartuccie, che furono sequestrate; la stessa sorte toccò a 4 fucili Martini, 6 rivoltelle e 900 cartuccie, quantunque fossero segnati sul manifesto come dotazione di bordo. Nulla confusione sparì un orologio ed una lampada.

Il comandante, edotto del fatto, venne a Scutari nuovamente per farsi d'essere arrestato, e rimise al Consolato generale austro-ungarico inerente, in virtù dell'articolo 29 del Trattato di Berlino (1), di proteggere la bandiera mercantile montenegrina, una violenta protesta, corredata dalla relativa domanda d'indennizzo dei danni subiti.

Siccome le perquisizione a bordo fu operata dai soli agenti ottomani, il comandante negò reclamando di avere avuto nel carico delle armi di contrabbando, e col massimo sangue freddo asseri che le armi erano state portate a bordo dagli stessi gendarmi per compromettella.

Il Consolato generale austro-ungarico, lasciando sul Trattato di Berlino e quindi sulle Capitolazioni, potrà facilmente convincere le autorità ottomane dell'illegalità commessa attraccando un trabiccolo montenegrino in acque neutre, e facendole perquisire, senza prima chiedere l'intervento dell'autorità consolare, e potrà colpire con esemplare e disfazione, il operato del Consolato, sig. Kulley, per giornalile imprimia e per incoraggiare il contentato di quanto le autorità locali dissero, per constatare l'ordine commesso e, seguendo il classico esempio di Pilato, se ne lavò le mani.

Il delinquente allora, vedendo che il Consolato non sapeva agire energicamente, andò a Cettigne, e, ottenuta un'udienza dal principe Nicola, gli espose dettagliatamente il fatto ed implorò protezione. Il principe fece subito assumere le debite informazioni, e siccome queste corrisposero alla narrazione fatta dal delinquente, fecegli indennizzare i danni subiti, riservandosi di agire contro chi di diritto per ottenere il rimborso.

Ora il Governo montegrino reclama dalla Sublime Porta il pagamento di sei mila ducati.

Lo scacco subito da questo Consolato generale austro-ungarico produsse a Vienna pessima impressione.

P.S. Il monumano miriditasso Preen Ciuri, che è considerato dalle autorità locali come il più importante fra gli agitatori dicianni arrestati, è da molti giorni sottoposto a lunghissimi interrogatorii. Egli si mantiene sempre sulla negativa e pare che la faccia per precedente consiglio di un funzionario estero qui residente, che sembra abbia una parte attivissima nella propaganda fiellenica.

Gli Scutarini si meravigliano vedendo che il console inglese, Sir Green, non solamente trascura di far issare la bandiera della Gran Bretagna sul Consolato nei giorni festivi, come è uso in Oriente, ma fece persino togliere l'antenna.

CONFERENZA DI BERLINO.

I punti, su cui si fonderà la discussione dell'areopago internazionale radunato a Berlino, sono i seguenti:

« 1. Libertà di commercio e navigazione sul Congo; 2. Libertà di commercio e navigazione sul Niger; 3. Stabilimento delle norme da osservarsi nelle ulteriori prese di possesso di terre africane per parte delle Potenze. »

Tutte le altre questioni saranno trattate e risolte in via diplomatica ordinaria.

Queste proposte vennero presentate dal principe di Bismarck. Si era detto che, per quanto riguarda il Niger, non si sarebbe che la libertà di navigazione, e non la libertà di commercio, mentre invece entrambi questi quesiti verranno posti in discussione.

MALCONTENTO A TRIESTE.

Dal *Giornale di Udine* rileviamo che regna un certo fermento nelle provincie italiane soggette all'Austria, per causa delle vessazioni di cui sono oggetto i cittadini di nazionalità italiana per parte del Governo e dei cittadini di razza slava.

Il malcontento è giunto già a tal segno, da permettere la formazione d'un *Comitato d'azione triestino*, per liberare quella provincia dal giogo austriaco, con o senza il concorso del regno d'Italia.

Di questi giorni venne diffusa in grande quantità a Trieste, Gorizia e nell'Istria, una circolare di quel Comitato invitante i cittadini a « per fine alle inutili ciarle » per cominciare « l'azione. »

I DAZII SUI CEREALI IN FRANCIA.

La Commissione parlamentare francese per l'aumento dei dazi sui cereali approvò, in massima, con 6 voti contro 5, l'aumento dei dazi sui grani e sulle farine provenienti dall'estero.

Questo aumento non va punto a sangue ai Francesi, e, specialmente ai Francesi del Mezzogiorno.

Infatti, prima la Camera di commercio locale e poi la stampa marsigliese protestarono contro il progettato aumento, come già avevano protestato per i dazi sul bestiame e su quelli per i vini da taglio provenienti dall'Italia e dalla Spagna.

Il *Petit Provençal* pubblica ora due articoli di Pierre Roux per provare che tali aumenti sarebbero d'aggravio al commercio francese, e rovinerebbero il commercio del porto di Marsiglia.

« Se chi pesserebbero questi nuovi oneri gravi — scrive Pierre Roux — se non sull'operaio povero francese? Per Marsiglia, gli tanto il mantenimento del Governo per quanto riguarda l'insegnamento dei lavori indispensabili al suo sviluppo marittimo, sarebbe questo un colpo terribile le cui conseguenze non tarderebbero a farsi sentire.

« Infatti, il totale delle nostre importazioni è di 2,666,000 tonnellate. In questa cifra i cereali figurano per 906,000 tonnellate, cioè per il 35 0[0 delle importazioni della nostra città.

« ..... È quindi facile capire il disastro che toccherebbe alla nostra piazza. Con quale meccanica potranno essere caricate le navi che ora vi portano quelle 900 mila tonnellate di cereali? »

Il *Stéphore* annunzia a sua volta una importante riunione di commercianti marsigliesi, che avrà luogo nella sala della *Société des Amis des Arts*, per difendere gli interessi di Marsiglia e combattere l'aumento dei dazi sui cereali.

Anche il Consiglio comunale di Lione indirizzò al Ministro una formale protesta contro i dazi d'entrata sul bestiame e sui cereali.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(38)

MISS LAURA
LA SALTATRICE

ROMANZO

DI

JULES CLARETIE

Riservato ogni diritto di traduzione e riproduzione

VIII.

L'amante.

Il tempo passa presto, aveva detto Marziale. Passa presto anche per coloro che soffrono. Le ore di gioia non hanno un istante di più delle ore dolorose.

Laura aveva un bell'abbandonarsi alla tristezza crescente, alla noia vaga che s'impadroniva di lei: i giorni si aggiungevano ai giorni, la somma dei mesi formò l'anno all'ora voluta.

Un anno! Un lungo anno di riflessioni, quasi di pentimenti, in cui i sogni romanzeschi di una volta si riaffacciavano ora con più intensità ed amarezza.

Laura si sentiva di nuovo fuori della sua classe, come caduta e scaraventata da un paradiso travisto. Ella non era fatta, lo sentiva, no era certa, per quella vita mediocre che Marziale, col suo fiero coraggio, cercava di renderle felice. L'ebbrezza prima dell'amore, la potenza attraente che aveva avuta su lei quel bel giovane, la cui voce, il cui sguardo, il cui fascino magnetico l'avevano sedotta, tutto ciò aveva dapprincipio impedito a Laura di pensare a quel destino superiore da cui si credeva ingannata, a quella terra promessa da cui il caso l'aveva esiliata; ma, — per una inclinazione irresistibile dell'animo suo, — a misura che la passione realissima ch'ella aveva provata per suo marito diminuiva, tutto il suo amore chimerico di una volta si ridestava più inquieto e più forte.

Non aveva ella forse commesso, sposando Marziale, un errore irrimediabile? Malgrado le sue belle qualità, malgrado il suo gran cuore, malgrado la sua affezione, il suo amore, la sua bellezza, era egli proprio l'uomo che le conveniva?

A che approdavano tutti quei bei progetti di cui parlava il meccanico? Ad aumenti di stipendio che non modificavano molto una condizione, senza dubbio, onorevole, ma umile. Fuochista o meccanico, Marziale era sempre quell'uomo nero, che con un berretto in testa e un cappello di paglia, coperto da un camiciotto sovrapposto agli abiti, il collo cinto da un fazzoletto, saliva su di una macchina e tornava coi capelli e la barba tutti impolverati.

E della famosa invenzione che doveva dargli fortuna e gloria, che ne era stato? Non vi era « un po' d'immaginazione » e di ragazzata nell'importanza che Marziale attribuiva a quella specie di balocco sul quale si curvava con tanta gravità? *Equilibrare i cilindri*, quale freddo in tre dei conti, si nascondeva sotto questa frase che sembrava incomprensibile a Laura e che le faceva l'effetto di un gergo qualunque! Ella ne concludeva, questa donna il cui spirito era invaso dalle chimere, ne concludeva che Marziale non era che un *sognatore*, uno di quei cogitabondi che sembrano portare tutto intero un mondo nel cervello e che non vi hanno altro che bolle d'aria.

Altre volte ella si rimproverava quasi severamente di pensare in tal modo di lui.

— Se egli avesse genio per altro? Se giungesse a qualche scoperta sorprendente? Se mi rendesse ricca, gloriosa, applaudita.

Sì, veramente ella aveva sete di gloria! Ah! come rimpiangeva ora i « bravo » di un tempo! Ella provava l'ispra puntura d'amor proprio del commediante lontano dalla scena e che erra, anima in pena, intorno al teatro che ha abbandonato; ella aveva, ad un grado quasi doloroso, la nostalgia dell'esistenza febbricitante del Circo. Passava spesso, la sera, davanti lo stabilimento Elton, e quando dal tetto di lagno per le aperture d'aria uscivano dei suoni di galoppo, gli accenti metallici e stridenti di una musica da piazza, ella si sentiva voglia di gridare e di piangere, ricordandosi che appunto su quella musica ella eseguiva tanto fieramente il suo volteggio davanti al pubblico.

Pianevale di parlare di ciò che chiamava sempre il suo Circo, benchè sapesse bene che Marziale non consentirebbe mai a vederveria ritornare, e benchè ella stessa non rimpiangesse di quella vita che le soddisfazioni d'amor proprio, il ricordo delle fatiche sopportate le restava sempre molto doloroso. Ella non andava mai dai Miche, mostrandosi il signor Miche sempre suo nemico dichiarato; ma faceva in modo d'imbattersi in Cadet, sempre più grasso, sempre più disgraziato, sempre più rassegnato, e le domandava notizie di tutti. La Compagnia prosperava; Frederico Eltop incassava somme sorprendenti. Si bacchiava già di gettare le fondamenta del famoso stabilimento di pietra che doveva succedere al Circo di tela. Konwell, sebbene poco ciarliero ad ogni giorno più bizzarro, continuava a divertire la folla con una vena satirica inesauribile. Il signor Cox invecchiava, tossiva, cadeva talvolta quando cercava di far giravolte come un tempo, ma gli piaceva di ripetere:

— Se io divento decrepito, il Circolo ingrandisce! Ecco l'importante!

Quanto a lei, Celina, era applauditissima quando, distesa colla schiena, riceveva sui piedi, in aria, i suoi due figli l'un dopo l'altro e li faceva girare così con una rapidità vertiginosa.

— È faticoso — diceva ella — ed un po' pericoloso per i piccini. Quando mi rialzo devrei essere pallida, ma il sangue mi sale al collo e sono tutta rossa. Solamente, che volete? bisogna pur guadagnarsi la vita.

Povera donna!

Di questa affezione degli umili, di queste sofferenze nascoste, di questa rassegnazione sublime della madre cambiata in bestia da soma, Laura non vedeva nient'altro che questo fatto: la signora Miche conosceva ancora commozioni di cui ella, Laura, era priva. E poi, a dire il vero, una certa gelosia la mordeva al cuore. Ella sapeva che la signorina Evangelina aveva affatto conquistato il favore pubblico. La cavallerizza bella piaceva, con il suo sorriso beato nel suo grazioso visino imbellettato, roseo e bianco, co' suoi capelli di un biondo di seta gialla. Ella faceva con le stesse successo gli stessi giri di Laura. Era, certo, più pesante, meno elegante, meno piacevole, meno bella; ma il pubblico non guardava tante pel sottile. Evangelina faceva parte del Circo. Il suo nome figurava in grosse lettere sul cartellone affisso innanzi allo stabilimento; « la lettera grossa sono i suoi piedi » diceva Laura.

— E come è ingrato questo pubblico! — soggiungeva la moglie di Marziale.

Allora, per darsi il mordace piacere di vedere sino a che punto potesse andare l'entusiasmo per la sua rivale, ella entrava all'*Elton Circus*, prendeva il suo biglietto e lo pagava con una superba volontà, malgrado il rifiuto del controllore; poi sedeva e guardava con sorrisi ironici.

Quell'odore di scuderia, quel calore della folla, quel rumore, quella musica, quei lumi le sforzavano il sangue, le rammentavano tanti bei ricordi! Ella mormorava talvolta *hop!* al cavallo che correva nell'ippodromo. Aveva per la cavallerizza incognita sorrisetti nervosi di pietà.

Konwell la scorgeva spesso così, mentre faceva dei salti; ma egli non volgeva la testa verso di lei, e quando incontrava Laura per caso, all'uscire dalla rappresentazione, o quando andava ai suoi esercizi ogni giorno, la salutava col suo gesto da *gentleman* e non le parlava mai.

Si sarebbe soltanto potuto notare in lui un raddoppiamento di vena frenetica, quasi maligna, quando ora lì, tra le file degli spettatori.

Una sera, Laura riconobbe nella folla, e seduto alcuni banchi davanti a lei, quel giovane che l'aveva aspettata, una sera, in una carrozza, e che le aveva mandato il biglietto con cui ella pensava qualche volta, non dandogli il proprio nome, ma chiamandolo « il cappello grigio. »

Improvvisamente ella provò nello stesso tempo un sentimento di curiosità ed una impressione di timore.

Si accorse ad un tratto quanto fosse imprudente l'andare così, tutta sola, nel Circo, mentre Marziale, conducendo il suo treno nella notte, era in pericolo forse, e, in tutti i casi, lavorava per lei e per Marta.

— Se egli sapesse che io sono qui? Perchè le veniva tutto ad un tratto questo pensiero vedendo Armando Oberlin? Aveva forse la prima apparizione del giovine lasciato nel suo cuore una traccia più profonda di quel che Laura stessa non credesse?

Certo, ella si curvava pochissimo di questo sconosciuto. Ma un momento, lo spazio di un lampo e nella più grave circostanza, nell'ora più decisiva della vita di Laura, quest'uomo aveva incarnato per lei il sogno, la tentazione, la chimera, una esistenza affatto diversa da quella accettata!

Ed ecco ora che il caso lo ricondusse davanti a lei!

(Continua).

Da quanto pare le teorie protezioniste di Ferry, Meline e soci non hanno fatto scuola.

CONFERENZA MONETARIA INTERNAZIONALE.

La Conferenza monetaria internazionale, che doveva riunirsi il 15 novembre a Parigi, è stata rinviata, su domanda del Governo italiano i cui delegati sono nell'impossibilità di parteciparvi per quel giorno.

L'Italia aveva proposto di riunirsi a Roma il 20 dicembre, ma la Francia, pur adottando il rinvio, fissò la data della riunione al 15 gennaio prossimo.

ESPOSIZIONE

Le nostre Riviste

La Galleria del Lavoro.

XIX.

Sapone — Riso — Lievito e pane.

Liebig ha detto che *la quantità di sapone consumata da una popolazione dà la misura del grado di civiltà di questa.* E la mia coscienza si appare tanto più vera quando vediamo che le persone civili e colte tengono in sommo grado la nettezza propria e quella degli oggetti di cui fanno uso.

Lo Schönbein, colle sue osservazioni, ci rivelò le proprietà che hanno le essenze di generare l'ozono e di fissarlo per alcun tempo inalterato, dal che si comprende come quelle giovino a rinsanare l'aria per l'energica azione alternata che l'ozono esercita sulle materie organiche. Con recenti esperienze altri scienziati come Buchholtz, Wernicke, Schwarz ed Haberkorn, hanno provato che le principali essenze hanno la proprietà di impedire lo sviluppo di tutti i germi delle fermentazioni malsane con un'intensità superiore a molti altri antisettici più conosciuti.

Dunque, l'uso delle essenze è non solo piacevole, ma anche igienico.

A conferma di ciò, tutti possiamo constatare ogni giorno che nei gabinetti da toletta o da bagno l'aria è meno viziata di quella di altri ambienti, se su buon sapone si spande il suo delicato profumo.

Vi hanno moltissime industrie per le quali il sapone è materia necessarissima e quindi la fabbricazione di esso è diventata, al giorno d'oggi, un'industria molto importante.

Dall'Esposizione di Milano del 1881 alla presente, quantunque in breve spazio di tempo, pure l'industria saponaria fece dei progressi in Italia e prova ne sono le superbe mostre di essa nella Galleria delle industrie estrattive, fatte da importanti fabbricanti nazionali.

Nella Galleria del lavoro la ditta *Oneto*, di Sampierdarena, ove possiede un importante stabilimento, fece un impianto completo di macchine ed utensili per fabbricare i saponi profumati. Il visitatore vede sotto i propri occhi preparare dagli ottimi saponi per la toeletta, i quali, a detta di tutti, per la purezza della pasta e per la novità e persistenza dei profumi sono di una eccellenza incontestabile.

***

Saliamo di più pari ad un'altra industria, la cui nuova meccanica imponente è al fondo della nostra Galleria. Vogliamo parlare della *brillatura del riso* esposta in azione dalla *ditta Fratelli Bosso*, di Torino, con macchine dei *Locarni*, di Vercelli.

Dobbiamo subito dire che la ditta *Locarni* è l'unica in Italia in quale si dedicò particolarmente a costruire macchine per la brillatura del riso, e quindi ben a ragione quelle sono reputate ottime da tutti gli industriali.

La brillatura del riso è un perfezionamento della pilatura, e se colla prima si ottiene la massima nitidezza e biancheza del riso, colla seconda esso non è che in parte pulito.

Alla nostra Esposizione vi hanno, nel ristretto spazio destinato alla Mostra *Bosso-Locarni*, diciotto apparecchi speciali di lavorazione messi in comunicazione fra loro e serviti automaticamente gli uni dagli altri mediante un sistema di elevatori a cassette e di traslatori orizzontali ad elice, quali ricavano dal risone tre quintali di riso brillato per ogni ora di lavoro, lavorato a quattro distinti gradi: *superantille, commerciale e brillato di 1ª e di 2ª grado*, coll'assistenza di soli 6 uomini.

Il risone greggio è pulito dalla terra e mondato dalla loppa per mezzo di un *buratto con rompiglioni*, quindi passa nello *sbramino* per essere sbucciato e sgusciato. Un secondo buratto separa la buccia e lolla e la polvere. Per completare l'operazione però il riso del buratto dello sbramino va nel *diviseur-trabatto* che separa la gran sbucciata da quella lasciata ancora greggia dallo sbramino.

Il riso sbucciato discende nelle *eliche* che sostituiscono le vecchie piste, e dopo quindici o venti minuti di lavorazione è portato in apposito buratto per essere pulito dalla pula e farinaccio. Tale operazione si ripete due o tre volte a seconda della qualità del riso.

Dalle *eliche* il riso passa nelle *grelle* e poi è elevato ad un quarto buratto per essere lustrato.

Subita tale operazione, il riso va negli *sbiancitoi* e da questi in un buratto e poscia in una colonna conica di corda per essere meglio pulito dal farinaccio. Dopo si passa al *lustrino a pietra*, indi nel buratto del lustrino e da questo nel *divisore*, dal quale cade nei sacchi, diviso per qualità di grana.

A dir vero, nessuna delle macchine esposte è una invenzione nello stretto senso della parola. Esse si trovano tutte in Italia ed all'estero, e sono usate per la lavorazione del riso o di altri prodotti congeneri, ma il merito dei Locarni sono le modificazioni introdotte alla pila ed al brillatore automatico come pure la specialità dei congegni per rendere automatico il carico e lo scarico dei singoli apparecchi.

Per tali pregi la brillatura del riso, come la vediamo in funzione, merita tutta l'attenzione ed il plauso degli intelligenti.

***

Seguitiamo l'industria alimentare, e dal riso parliamo al *pane;* ma prima occupiamoci del *lievito*, senza del quale quello non potrebbe esistere.

La fabbricazione del *lievito* è un'appendice della distilleria dell'alcool dai cereali, usando un processo speciale di fermentazione pel malto.

Nella Galleria del Lavoro è la distilleria *D'Ennerse*, la quale in Baire Canavese possiede un importante stabilimento per la produzione dell'*alcool* e del *lievito* pei panifici, che presenta una macchina per fabbricare quest'ultimo.

Sono appena pochi anni che pel lievito si era obbligati a ricorrere alla Francia od all'Austria, ma attualmente il prodotto del D'Ennerse è tale che con esso si può ottenere un pane sano, leggiero ed igienico. Il lievito è ricavato dalla materia fermentata (cereale) allora quando la parte saccherina si trasforma in alcool. Prima di essere sterilizzata, durante la fermentazione, quale che deve diventare lievito, si porta in tini speciali per essere lavata almeno due volte, e poi, col mezzo di tubi, a filtro è compresso, indi da una macchina, che è quella esposta, è ridotta in pani di mezzo chilogramma per uso dei panettieri.

L'autore il lievito D'Ennerse adottato in molti panifici forma il più bell'elogio per fabbricante, del quale pregiatissimi sono pure l'alcool ed il rinomato *moscato-Bairo*, il quale ultimo vi fa gentilmente degustare una bella bottiglia *poiché lo* in un vomito elegante nella *elevata sfera* che banchoggia a destra l'edificio principale delle gallerie dell'Esposizione.

***

Il lievito fabbricato all'Esposizione serve appunto all'Ariano per fare razionalmente il pane poco lungi dal piccolo banco del D'Ennerse.

Si dice che *chi fa il pane è il lievito*, ma si può aggiungere che per fare un *buon pane occorrono non solo il lievito, ma una buona mano esperta ed una migliore cottura.*

Coi mezzi meccanici di cui attualmente si può disporre, anche al pane l'operaio non deve più prestare il faticoso concorso del corpo, può usare maggiori riguardi coll'attenzione della mente per bene regolare l'operato degli impastatori meccanici e dei forni continui. Di entrambi questi congegni il pubblico vede funzionare un campione nell'impianto dell'Ariano. Econe il processo di panificazione: ogni quintale di farina viene ridotto in pasta con acqua che varia dai 30 ai 50 litri a secondo la qualità di farina e vi si mesce un chilogramma di lievito; dopo due ore di fermentazione si aggiungono a 50 chilogrammi di pasta lievitata, 100 di farina stemperata con acqua. Si pone il tutto in una bigoncia, ove un agitatore automatico a quattro spatole rimesta del continuo la pasta, dando nel tempo un movimento di va e vieni alla bigoncia per meglio impastare la massa di farina. Si riduce poi la pasta in pani, i quali sono ancora posti a fermentare una seconda volta in casse chiuse, e poi passati al forno. Di vuole molta pratica per conoscere il giusto punto della seconda fermentazione, giacchè da questa dipende la bontà del pane. Sicchè, se per una parte ne è garante il lievito, per l'altra occorre molta esperienza, a fine di conoscere il momento opportuno in cui la fermentazione è effettuata. E questa esperienza si trova ad onore nell'Ariano, del quale è da augurarsi, rubando una frase ad un nostro collega in giornalismo, di aver sempre a disposizione l'eccellente prodotto del suo importante stabilimento.

X. Y.

Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Esposizione Filosserica internazionale di Torino.

Commissione: Prof. Tarsone-Tozzetti, presidente.

Diplomi d'onore.

Governo Centrale della Repubblica Elvetica.

Ministero di agricoltura, industria e commercio d'Italia.

Ministero di agricoltura di Francia.

Medaglie d'oro.

Richter Francesco, Montpellier (Francia).

Stazione di Entomologia agraria di Firenze.

Stazione Sperimentale Enologica di Asti.

Medaglie d'argento.

Arcangeli prof. Giovanni, Pisa.
Boccardi, Carabelliese, Fontana e C., Lagni e C., Matteo.
Lotti Natino, Bagni di San Giuliano.

Malfatti:

Scuola di viticoltura ed enologia di Alba. Direttore: prof. Cavazza.

Scuola pratica di agricoltura di Grumello del Monte. Grazzi-Soncini.

Società Nuova delle Ottarie e Saponerie Meridionali, Bari.

Stroccki Arnaldo, Castiglione d'Asti.
Treviean conte dottore Vittore, Milano.

Medaglie di bronzo.

Bellati dottor G. B., Feltre.
Borghi Pasquale e Fratelli, Varese (Varese).
Garoni dottor Teobaldo, Cittena al Lago (Varese).
Odorici dottor Odorico, Brescia.
Rinzetti Vittorio, Firenze.
Rinzetti dottor Giuseppe Terranuia, Torino.

Scuola Agraria di Pesaro.
Tamaro dottor P. D., Grumello del Monte (Bergamo).

Elenco ufficiale. Desiderando assicurazione o conferma rivolgersi alla Direzione della R. Stazione Agraria di Torino.

Consiglio Comunale di Torino.

Sessione straordinaria d'autunno.

Seduta del 19 novembre.

La seduta è aperta alle ore 2,40 pom.

Presiede il sindaco conte Di Sambuy.

Sono presenti i consiglieri:

Villanova, Casana, Facchinetti, Camino, Valfrè di Bonzo, Armandaru, Cermenati, Trombetta, Coral, Bianchi, Barbieo, Boria, Gamba, Parnati, Rey, Giuberti, Bonnottel, Voli, Cavaliere, Leasona, Frescot, Riccio, Benintendi, Musso, Rignon, Bruno, Favale, Tonsi, Piana, Sisco, Aiello, Silvetti, Massa, Rossi, Chiesa, Vegezzi, Lanza, Beltrami, Chiaves, Ceppi, Pasquali, Revel, Bellati, Sani, Arcozzi-Masino, D'Ajello, Schiroo, Villa, Compans di Brichanteau

Il segretario dà lettura del verbale della seduta precedente che viene approvato.

***

SAMBUY comunica al Consiglio comunale le varie premiazioni conferite dalla Giuria dell'Esposizione al Municipio di Torino.

Il Municipio torinese ebbe un diploma d'onore alla Divisione II, Didattica, libri e biblioteche; un altro diploma nella stessa divisione, Classe XV, per saggi e metodi di scuole speciali; un terzo diploma nella divisione IV, Previdenza ed assistenza pubblica, ed un quarto diploma nella ragioneria.

Ebbe pure una medaglia d'argento per i lavori d'ingegneria, ed un attestato di benemerenza pei giardini municipali.

La questione industriale ed il voto di fiducia.

Si riprende alla discussione sull'art. 47 del Bilancio, Categoria 8 Entrate straordinarie, » riguardante l'alienazione di rendita per lire 443,250 44, per ottenere il pareggio del bilancio.

ROSSI, riassumendo la questione, espone come già abbiano il Consiglio avesse votato la destinazione di quella rendita a dotare la città nostra di forza idraulica. Perchè non v'è da tale materia questione di puntiglio, ma di convincimento.

La Giunta disse che il suo programma non era d'imporr tasse, ed è questo pure finora il parere del Consiglio, il quale fece parecchie volte sapire che di tasse non ne voleva sapere, ma per il futuro nessuno può star garante.

Le tasse per l'avvenire spenderanno da ciò che si farà; per ora non è questione di esse.

Però credo che non si potranno fare le grandi opere progettate se non si verrà ad un imprestito o tasse o tutti e tardi.

Per altra parte, è di parere che sia buona pel Municipio aver in cassa uno o due milioni, come hanno tutte le Banche ed Istituti.

Dall'altro il Municipio non potrebbe spogliarsi di una somma destinata alla forza d'acqua mentre in Biblioteca sedie il concorso industriale per la maggiore derivazione d'acqua del canale Cavour, e può darsi bisogno di quella opera per lavori quasi immediati.

Conchiude raccomandando che la proposizione sospensiva sia respinta.

CHIAVES dice che i bisogni dell'industria furono sopra apprezzati [illegible] operai, persuaso che, se la città [illegible] per l'industria, non la rovina per quella.

Per proseguire il Bilancio propone che si prenda dall'art. 10, paragrafo 1° delle entrate ordinarie, il reddito delle L. 47,000 di rendita destinata ad ammortizzare il debito perpetuo.

Sostiene la Giunta ad accettare questo provvedimento che può conciliar tutto senza pregiudizio di nessuno e che permette di tenere di una questione la più calorosa che fuori nel cuore i consiglieri e la cittadinanza, quella di fiducia posta in la Giunta.

PASQUALI crede che in questo argomento non si debba entrare in [illegible] questione di fiducia, ma trattandosi che di una data qualunque di contabilità, di interpretazione legislativa.

PIANA chiede che il sindaco si dichiari su quest'argomento per evitare più lunga discussione.

SINDACO ha scorto fra le gentili parole [illegible] un biasimo per aver posto questione di fiducia, non trattandosi che di una mera questione di contabilità.

Si crede in discussione trattasi l'altra sera, e spiega come sia di rivata la questione di fiducia.

La fiducia del Consiglio non si deve estendere solo sulla somma in questione, ma sulle dichiarazioni che fa la Giunta di voler provvedere all'industria sempre ed in tutti i modi e mezzi che le sia [illegible] che non con quella piccola somma.

Dichiara di non poter accettare la proposta sua illativa del Rossi.

ROSSI crede che la sua proposta possa essere accettata senza che la Giunta ed il sindaco siano spinti ad una crisi che nessuno vuole.

SINDACO risponde che, se la Giunta, nè la Commissione del bilancio non possono all'ultimo ora mutare le loro deliberazioni, qualche cosa hanno abbastanza maturato.

PIANA si associa alle espressioni rivolte al sindaco ed alla Giunta per l'opportunità della questione di fiducia. Più che di una questione locale, qui si tratta di una questione d'interesse generale.

Deplora che il consigliere Chiaves si sia mostrato d'una durezza inaudita verso gl'industriali nel suo discorso dell'altra sera.

Fa la storia della condotta d'acqua a Torino, e prova come questa sia un vero bisogno dell'industria torinese. Si difende quindi sulle decisioni ed opere relative al canale della Coronata.

CHIAVES, rispondendo ad alcune parole del deputato Piana, nega di essersi mostrato meno favorevole agli industriali nel suo discorso dell'altra sera.

Egli disse che mai si opposavano coloro che credevano la rendita vincolata alla forza d'acqua, mentre ben s'apposavano coloro che, presentando fiducia alla Giunta, facevano opposizione per l'industria se tutto il Bilancio municipale.

Secondo lui, Piana fece un discorso che si farebbe lontani a nemici dell'industria, ora, nè i consiglieri nè la Giunta sono tali. Prova quindi come la rendita non si possa rimuovere vincolata, essendo un semplice rimborso del Governo.

Gli industriali sono più contenti di navigare nel gran fiume del Bilancio municipale, che in un piccolo rivolato quale sarebbe la somma in questione.

Se si vogliono restringere le speranze dell'industria a questa somma si fa un danno enorme ad esso, lo proclama altamente.

Quanto alla questione di fiducia non crede che si possano portare per essa quelle ragioni da prendere quelle conclusioni che si portarono e si presero per l'amministrazione passata in cui non si aveva fiducia.

Crede sia necessario che la Giunta abbia il suo voto di fiducia, e lo propone formalmente.

Pare a lui che con questa opposizione alla Giunta la tregua di Dio concessa alla nuova Amministrazione. Ricorda i nuvoloni che passavano sull'Amministrazione nell'ottobre 1882.

ROSSI. Chi il ha scongiurati?

CHIAVES. La presente Amministrazione.

VILLA e ROSSI. No, il Consiglio.

CHIAVES propone quindi un ordine del giorno al quale aderiscono pure i consiglieri Masse e Gamba, nel quale si propone un voto di fiducia alla Giunta, si confida che essa vorrà provvedere per un aumento di forza idraulica, si approva lo stanziamento portato in bilancio della somma da stanziarsi e si passa all'ordine del giorno.

VILLA non crede vi sia il bisogno della votazione di fiducia poichè qui è questione di lineamenti, di pareri lealmente sostenuti e non d'altro.

Trova che Chiaves ha forzato la situazione, foggiando i consiglieri a tanti cospiratori onde ai danni della presente Amministrazione. Non faremo sangue, dice egli, non vogliamo abbattere nessuna amministrazione, anzi abbiamo fiducia in essa, e ciò nessuno vorrà può negare essere lecito di sfiducia.

La quistione si riduce a 350,000 lire votate per opere di risanamento non seguite nell'atrio, ma queste 350,000 lire non si spenderanno se, perchè per ogni opera si voterà la somma opportuna; esse sono poste in bilancio in omaggio al principio, al valore del Municipio di iniziare quelle opere.

Dunque non vi è bisogno di alienare quella rendita.

Gli industriali possono assai meglio di navigare nella gran corrente del Bilancio municipale, ma in essa navigano già tante cose, è meglio che abbia l'industria una somma sicura. D'altronde l'avvenire è incerto, è meglio vi sia un caposaldo.

Appoggia la proposta Rossi che salva tutto, la cosa è certa: egli si asterrebbe dal voto.

CHIAVES dichiara che non è suo ed impedire alcuni ai colleghi che non hanno sue opinioni. La quistione si è fatta troppo grave, ora è necessario la quistione di fiducia.

MASSA espone le intenzioni della Commissione del Bilancio relativamente all'argomento.

Egli dara tranquillo il voto alle proposte della Giunta, sicuro di fare gli interessi degli industriali.

PASQUALI rivendica le buone e leali intenzioni degli avversari della Giunta.

SINSO trova che la quistione si è chiarita discussa dall'intelligente in cui era stata abilmente collocata dalla Relazione del bilancio.

Accetta l'ordine Chiaves, di più aggiunge che si dia voto di fiducia alla Giunta per la reintegrazione di quel capitale che verrebbe alienato.

SINDACO dà lettura degli ordini del giorno.

COMPANS svolge il suo che è così formulato:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni del sindaco, e nome anche della Giunta, riconferma la sua fiducia nella Giunta medesima, e, persuaso che verrà presentato, appena allestito, un progetto di nuovo aumento di forza d'acqua corredato delle proposte finanziarie per attuarlo, vota frattanto gli stanziamenti inscritti in bilancio e passa all'ordine del giorno. »

CHIAVES ritira il suo ordine del giorno associandosi a questo.

SINEO ritrabba presentare un ordine del giorno nel quale, appoggiandosi all'art. 47 del Bilancio, il Consiglio deliberi che venga rateizzato il capitale assegnato all'industria.

Dopo altre osservazioni dei consiglieri ROSSI e VILLA si pone in votazione l'ordine del giorno Compans.

PASQUALI chiede che sia divisa in tre parti.

Il Consiglio accetta.

Si vota la prima parte:

« Il Consiglio comunale, udite le dichiarazioni del Sindaco e nome anche della Giunta riconferma la sua fiducia nella Giunta medesima... »

Questa prima parte è votata alla unanimità.

Le Giunta, naturalmente, si astiene.

La seconda parte:

« ... e persuaso che verrà presentato, appena allestito, un progetto di nuovo aumento di forza d'acqua corredato dalle proposte finanziarie... » è pure approvata.

La terza parte:

« ... vota frattanto gli stanziamenti inscritti in bilancio e passa all'ordine del giorno. »

Questa parte, votata anche dalla Giunta, viene approvata con 40 voti contro 10 contrari.

Dopo ciò si approva lo stanziamento dell'articolo 47 in lire 443,250 44, ed il totale delle attivo in lire 14,867,950 51, pari alla somma votata per la somma pensiva.

Dopo ciò la seduta è sciolta alle ore 11,10 pomeridiane.

La prossima seduta si terrà venerdì 21 corr. alle ore 2 1/2 pom.

I nuovi associati dimandando per la prima volta l'associazione sono pregati di indicare con precisione l'ufficio postale più vicino da cui ricevono la Gazzetta, e la data e stazione ferroviaria che fa il servizio di posta.

Arti e Scienze

Giovedì, 20 novembre

* **R. Università di Torino.** — Il dottore aggregato Vincenzo Lanfranchi, supplente del senatore Valtieri, farà la sua prolusione al Corso di letteratura latina nella R. Università sabato (22 corrente), alle ore 11, nella sala N. 12.

* **Pubblicazioni dell'Insegnamento.** — Il prof. Costanzo Rinaudo, a cui fu affidata la direzione dell'*Eco dell'Associazione nazionale fra gli insegnanti delle scuole secondarie*, annunzia: col N. 1° del 2° anno, che questo periodico subirà alcune modificazioni. Comparirà due volte al mese durante l'anno scolastico, cioè dal 16 ottobre al 15 luglio, in un fascicolo di pag. 32, in-8° grande. Il periodico è diviso in 6 parti. La prima s'allarga la trattazione delle questioni che riflettono gli interessi sociali; la seconda comprende gli atti e documenti dell'Associazione; la terza sarà rappresentata dal bollettino bibliografico; la quarta le notizie varie sulle disposizioni ministeriali relative agli ordinamenti scolastici ed al personale degli insegnanti, gli Istituti secondari di altri Stati, ecc.

* **Doni artistici.** — L'altro ieri, annunciando alcuni doni di quadri fatti dal Re o da artisti espositori al Museo civico di Torino, abbiamo nominato anche il bel quadro del sav. Angelo Beccaria: *Ponte rustico in Val Sesia.*

La notizia, comunicataci da persona che avevamo ragione di credere bene informata, è meno esatta.

Il quadro in parola non è stato donato.

* **La Judic e *Mitiche*.** — Ieri sera il pubblico del teatro Carignano ha ammirato la Judic in quella curiosa *pochade* di Bonnequin e Millaud, che essa replicò tante volte a Parigi e che le valse tanti applausi.

Anche in questa produzione la rinomata attrice comunica francese ha spiegato le belle qualità artistiche che possiede in alto grado.

Il pubblico, non molto numeroso, la festeggiò come le altre sere facendole replicare qualche *couplet* e chiamandola al proscenio parecchie volte.

La Judic fu, al solito, ben secondata dalla Billaut, dall'Emmanuel, dal Georges e dal Worms.

Stasera *Les charbonniers*, operetta in un atto di Gille, musica di Costa; *Joséphine, di Millaud*, musica di Varney; due commedie ed una commedia in un atto.

— Riceviamo dal comprimario stabile signor Dal Carignano la seguente dichiarazione:

Preg.mo signor Direttore,

Mollissimi amici mi hanno fatto rimprovero di aver detto alcune parole che i presenti allo spettacolo con madama Judic fossero portati ad un disposto troppo crudo per la piazza.

Rispondo a tutti in una volta che il contratto stretto col comm. Schiavonetti, impresario della diva, mi vietava qualsiasi ingerenza al riguardo.

È un articolo nel quale mi guarderò ben bene di lasciare un'altra volta, poichè quelle comprimarie o gerente temporanee del Carignano, si tengan sicure a non lasciar credere che l'amor di patria non mi commuova.

Sono intanto ben lieto di poter soggiungere che, nonostante la resta e constatata ingenuità della spesa giornaliera che grava il signor Schiavonetti, questi ebbe, anche a rischio di rimanere allo scoperto, ad accontentare a che i prezzi tutti, e resi anche quelli di entrata, venissero ridotti a datare da oggi. Io poi gli consenti di proseguire le rappresentazioni fino a domenica, mentre avrebbero dovuto terminare domani.

Così tutti avranno campo di poter apprezzare un vero miracolo di artista ed una Compagnia di merito indiscutibile.

G. Bonini.

* **Teatro Gerbino.** — La serata d'onore di quel simpatico attore brillante, che è Domenico Rossi, ha chiamato, ieri sera, a questo teatro, un pubblico numeroso assai, il pubblico delle migliori feste dell'arte drammatica.

Il programma era vario e buono; una commedia di Scribe e una di Goudinet. In quest'ultima: *Una tempesta in un bicchiere d'acqua*, la Marchi e il Rossi furono inappellabili per grazia, spirito, comicità; come pure furono applauditissimi nell'*Articolo 157*, dell'avv. Nasi. Il pubblico chiamò all'onor del proscenio anche l'autore.

Chiuse brillantemente lo spettacolo *Le metamorfosi di Torquato*, di E. Souvenne.

Non istituiremo confronti, perchè odiosi. Diremo solo che la brava cantatrice è stata applaudita da un pubblico entusiasta; ma lo sarà anche più quando avrà preso maggior possesso della sua parte.

Con lei furono applauditissimi la sig.a Gattai, il De Chiara, il Milzi e gli altri.

* **Teatri di Roma.** — Il Valle, dove recita la Compagnia Rosa-Duse, verrà rappresentata prossimamente la commedia del Giacosa: *L'onorevole Ercole Raviani*, nuova per Roma, e modificata dall'autore dopo il successo di Torino.

Le terrà subito dietro *Fatima*, nuovissima, dello stesso autore: *Rosa a disposizione*.

Al Costanzi piace molto la Compagnia Castagnetta, che è instancabile nel mettere spettacolo.

Sono annunziate: al Rossini un'operetta in romanesco, parole di Luigi Zanazzo, musica del M.o Pascucci, ed al Quirino una nuova operetta che s'intitola *Mecco*.

CRONACA

Giovedì, 20 novembre

** **Un cencolo giornalistico.** — E dopo tanti banchetti... degli altri ieri, e cui i giornalisti davvero interessi del 20 aprile p. p. ad oggi, ieri sera il simpatico hanno posto adunarsi in famiglia, ed un comodo pranzo.

[illegible] una trentina di [illegible] e ci siamo accorti insieme ai [illegible] Pastore. Oltre alle gazzette cittadine, erano rappresentati i giornali delle principali altre italiane e parecchi dell'estero.

Dire che la cordialità, l'allegria, la [illegible] hanno giocanda regnarono sovrane, è dir cosa sovercchia, tanto più quando si sappia che i brindisi (fatta eccezione per gli *irreligiosevoli*) erano tassativamente proibiti dallo statuto. L'etichetta poi non c'era che sulle bottiglie; a tavola la tavola d'onore, riservata agli assenti, fu disertata con orrore.

Al momento dei discorsi... non se ne fecero.

Fu fatta eccezione per uno *speech* del buon Rosa di, l'amico e cooperatore di tutti i frequentatori della sala della Stampa, e per un ringraziamento all'avvocato Corri, presidente della Commissione di pubblicità, che ai giornalisti di fuori fu largo di ospitali cortesie.

A coucolo finito, una Commissione nominata fra i banchettanti si recava al Municipio a riferire all'on. Villa il desiderio, espresso da molti espositori, che la fiera venga prorogata fino a tutta domenica. L'on. Villa rispose che stamane il Comitato esecutivo, in adunanza straordinaria, avrebbe deliberato.

* **Partenza di Principi.** — Stamane, alle ore 9,45 partirono per Monza le LL. AA. RR. il principe Amedeo e quello di Carignano, ricorrendo il giorno di nascita di S. M. la Regina.

* **Una medaglia al Comitato operaio per l'Esposizione.** — Riceviamo e di buon grado pubblichiamo:

Appello agli operai,

Alcuni operai si son fatti promotori d'una sottoscrizione per dare una medaglia di benemerenza ai colleghi del Comitato operaio per l'Esposizione generale italiana di Torino.

Essi fanno però caldo appello alle Società operaie perchè vogliano aprire nelle loro singole sedi la sottoscrizione in parola, nella misura di 10 (dieci) centesimi, non dovendo essere la somma, ma bensì il numero degli aderenti, che darà importanza a quest'attestato ai cari ed egregi colleghi che così bene seppero rappresentare la classe lavoratrice torinese, e tanto contribuirono a procurare quelle facilitazioni per vedere e studiare la grande Mostra italiana.

La medaglie saranno di metallo e grandezza che comporterà la somma raccolta.

I promotori.

* **Statistica demografica.** — Da una [illegible] dell'Ufficio municipale d'igiene togliamo i seguenti dati relativi al mese di settembre 1884:

Nascite nel 1884, n. 657; nel 1883, 600. Matrimoni nel 1884, 177; nel 1883, 180. Mortalità (esclusi i nati morti ed i non residenti in Torino) nel 1884, a domicilio, 286; negli ospedali, 163. Totale 448.

Nel 1883, a domicilio, 270; negli ospedali 134. Totale 404.

Media giornaliera 1884: delle nascite, 21,9; dei matrimoni, 5,9; dei morti a domicilio, 9,5; negli ospedali, 5,4. Totale 14,9.

Media annua per 1000 abitanti: nati, 30,0; morti, 18,0. Popolazione residente legale, 262,521.

Visite necroscopiche in città a domicilio, n. 262; nel 1883 n. 264.

Morti in seguito a malattie infettive, n. 46; nel 1883 n. 52.

Vaiuolo, n. 11; morbillo, 1; scarlattina, 1; risipola, 3; tifo e tifoidea, 18; difterite, 4; croup, 2; ipertussa, 2; 3 miliola congenita, 3; setticemia, 1.

Fra le malattie di gravidanza, ecc., febbre pu erperale, n. 2; dell'apparato respiratorio, 60; nel 1883, 118; acute, 21; croniche, 40, fra cui 31 per tubercolosi polmonare; nel 1883, 41; per malattie dell'apparato dirigente, 21; nel 1883, 33; acute, 37; croniche, 64.

** **Intonaco idrofugo.** — I sottoscritti, espositori d'un intonaco idrofugo nella Divisione V, Materie estrattive, non sono di stati ammessi all'esame della Giuria (per causa di incompetenza), hanno stimato opportuno di non darsi una Commissione di persone tecniche, le quali hanno loro favorito il seguente attestato che con riconoscenza ora pubblichiamo.

« Ci sono del distinto e ci crede

« *Devot.*

« Mossello prof. Placido
ed Antonio Salvadori. »

Fin dal mese di aprile 1884 i signori fratelli Mossello ed Antonio Salvadori, facevano costruire nel cortile della Galleria delle industrie estrattive e chimiche, nell'Esposizione nazionale in Torino, un tratto di muro con materiali scelenti di demolizione entro una vasca di muratura.

Il detto tratto di muro veniva quindi preparato da una parte con apposito intonaco idrofugo di invenzione dei signori predetti, e veniva di poi intonacato ed arricciato con malta comune di calce su ogni faccia, e dipinto a fresco con graffi o scritti; e la vasca di poi si riempiva di una soluzione di acqua e sale.

Prese con attentissimo in esame il saggio fatta dai signori Mossello e Salvadori, si riconobbe che i vecchi materiali e la soluzione di acqua nitrata non avevano avuto alcuna influenza sulla parete preparata collo speciale dei signori suddetti; la quale si presenta netta e pulita senza macchie, mentre accade l'opposto nelle pareti non preparate, nelle quali si riscontrano molte macchie, o su cui la data è sfiorita e sbiadita, con screpolamenti dell'intonaco.

Torino, 10 novembre 1884.

Ing. Camillo Riccio — Ing. Antonio Debenardi — Ing. Gilodi — Ing. Aug. lo Tosco — Ing. Orazio Bollati — Ing. Riverii L'erazo — Ing. Enrico Peretti — Luigi Bonino — Ilgino G. B. — Carlo Rey — Malfatti Biongi per l'impresa Debernardi — Domenico Tasselli.

Una di questi muri sarà pure costruito quanto prima nei locali del Museo industriale come esempio dell'invenzione.

** **Oggetti in consegna al Municipio.** — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti che verranno rimessi a chi darà la necessarie indicazioni:

Un cilondolo d'orologio con chiave — Un braccialetto a treccia di capelli con lavoraglio in oro — Un orologio d'oro con catenella — Un taglia-vetri — Un orecchino d'oro — Un pezzo di velluto rimasto per uso di pantofole — Un braccialetto d'oro.

** **Furto al... cambio.** — Ieri, alle 3 pom., fu avvertito un incendio al camino di un alloggio disabitato al secondo piano della via Sobrari in piazza Vittorio Emanuele II, n. 10.

In quell'alloggio lavoravano alcuni operai muratori i quali, tanto per ricordarsi un poco, avevano acceso il fuoco in un caminetto, ma tale fu la fiammata che la [illegible] si incendiò.

Intervenuti i pompieri e le guardie municipali della sezione Po, in breve ora riuscirono a spegnere quell'incendio che pareva avere serie conseguenze.

** **Passeggero... violatore di un fanale.** — Un passero, [illegible] forse preso dal freddo o [illegible] imbecillità, s'introdusse ieri sera verso le ore 7 1/2, in un fanale a gas della via Palazzo di Città presso alle Scuole.

Pentito poi il passero, volle uscirne, ma non sapendo più trovare la strada, prese da bravo avventurare all'aria alla fiamma col pede e di subire il destino delle farfalle.

Una turba di ragazzi della scuola serale troveranno in quel disgraziato passero un divertimento ed una buona ragione per non assistere alla lezione.

Un operaio, di cui non si sa il nome, impietosito, con una scala salì al fanale e liberò la povera bestia, e credette che se la sia mangiata per la paura.

** **Un bel tiro.** — [illegible] — Vi [illegible] che [illegible] 18 corr. [illegible] Isidro.

[illegible] una [illegible] e ci [illegible] [illegible] [illegible]

Atti della Società anticholerica.

Soluzioni:

N. 284 *(Parola in croce).*

C A L **A** T E A
C I C **L** O P E
C A M **E** L I A
ALEARDI
A N G **R** I S O
P I N **D** A R O
A R I **O** S T O

N. 285 *(Problema).* Dalle tre case e dalle tre fontane nel podere.

Parta la strada dalla casa **A**, passi a destra della casa **C**, sopra ed a sinistra delle case **B** e raggiunga la fontana **a**. Poi parta la strada dalla casa **C**, passi sopra la casa **B** e la strada della casa **A**, e raggiunga perpendicolarmente la fontana **c**; e finalmente parta la strada dalla casa **B** e raggiunga diagonalmente la fontana **b**.

N. 286 *(Sciarada).* Monaco - Monaca.

Indovinatele!

N. 297.

Parola a Kappa — *Logogrifo doppio, acrostico.*

11 Son tanto, onor d'ogni attitude spiegasi
In me quel che l'umano ingegno vale.
7 La trovi al Ministero; ed anche i medici
Me lan per ricercare ascolto male.
7 Bevanda, e solo agli smeraldi s'ordina.
6 Quel che son tali, sono pigri assai.
9 Spia del nemico in guerra le polizie.
5 Presso all'Adriano star ei troverai.
4 Siamo fasci e di noi chiudi agli astronomi.
4 Selva di navi più brutta e vi non v'ha.
3 Piccolo borgo in provincia d'Aquila.
2 È avverbio e pure fra i pronomi sta.
1 Congiunzione mi trovi frequentissima.
2 Sono proposizione condizionale.
3 Amato e caro è quei che ha tale l'anima
4 M'appello sempre il padre d'ogni male
4 Incantevole in mar sono a Posillipo.
5 Son pianta ed appartengo alle labiate
5 In autunno fiorisco e ho dor durevole.
6 Siam lutti, e passiamo inosservate.
7 Pei ciechi, pei mendichi non ricovero.
7 Quando sicun fo' cori, dorme e sbadiglia
11 Letter gentile sacer tel vo' ripetere
Che della scienza umana lo sano figlio,
Forte onore alle genti, e all'uomo singolo
Che Piaggino sarà secondo, forte
Fur me garreggina nobilmente i popoli,
Per me al progresso s'aprono le porte.

Gajeti Ernesta.

N. 298.

Anagramma.

1 Di mille colpi mi grava il pondo.
2 Il mio Leandro per me perì.
3 Intorno al carro del Nume biondo
Segnian la frigida corsa del dì.

N. 299

Domande alfabetiche.

1ª Quale lettera si può mettere in un pezzo di legno perchè ne esca un nome?

2ª Oh! sciagurata lettera che, entrando fra gli Dei protettori del focolare domestico, me li cambi nei più nemici più accaniti, chi sei tu?

Prese colle molle.

L'Arena di Verona, per non tener a corto di emozioni i suoi lettori, in questo po' po' di testa ad una sua narrazione:

« Storia vera

Eppure pare romanzo

Un bandito che si vendica

Un carceriere vendicato

La storia di un tesoro

Quattro Veronesi all'opera

Spuntano i carabinieri

Telegrammi e informazioni

Il bandito e la galera. »

Non par vero, ma, parola d'onore di tale e quale!

Sulla spiaggia, fra due amici cantanti.

— Non sai che differenza c'è fra te e quella barca?

— No.

— Te lo dirò io: quella barca è un remolo, e tu un can-ari.

— Allora can-remo i nostri amiti.

Tupinetti ha avuto la velleità di rappresentare una sua commedia, che, manco a dirlo, fu fischiata solennemente.

Alcuni amici per consolarlo gli dissero che la produzione andò sotto per mancanza di prove.

— Ah! — esclama Tupinetti, in un momento di lucido intervallo, che pare impossibile. — Per mancanza di prove mi fai fischiare e condannare, mentre un birbante per mancanza di prove va sempre assolto!... Bella giustizia!... E c'è lo statuto, c'è...

Tutto di peso da una cranata di Quaritza... di questo mondo.

. . . . . Venuti alle mani fra loro il C. si ebbe un calcio nelle reni e l'A. ne riportò uno all'inguine di qualche gravità. »

Premi. — Persone concorrere a premi tanto più ci mandano cose pubblicabili, quanto chi indovina le pubblicate.

Ma non hanno diritto a premio se non coloro che mandano cose buone, oppure risolvono bene le cose pubblicate, e che aggiungano due francobolli da **cent. 20.** — *Non si tiene conto alcuno delle lettere e cartoline contenenti candidoni, e saranno senz'altro respinte le lettere non affrancate.* — I premi ordinari consisteranno in libri, *albums* ed opere del prezzo da **cinquanta centesimi ad otto lire.**

Le lettere si dirigano all'*Amministrazione della* Gazzetta Piemontese *per la Società anticholerica,* **Torino.**

Incanto volontario.

Il **20 dicembre** p. v., alle ore 9 antim., nello studio del notaio CASSINIS, via Botero, 19, al capoluogo, in vendita la **Casa** in questa città (Borgo nuovo) **via Mazzini, 28,** de-cadente netto di L. 7500, al prezzo fissato di **L. 110m.**, ed osservate le condizioni del bando 18 corrente.

Torino, 10 novembre 1891. 3515

Unione Enofila d'Asti.

Gli Azionisti di detta Società, nonchè del a cessata **Società Vinicola Astigiana** sono invitati a ridursi in **Asti** dal sig. avv. cav. FASSOLIS per comunicazioni importanti nel loro interesse. 3490

Due camere e **cucina,** mobiliate, gas, acqua, via Santa Chiara, 38. 3419

D'affittare pel 1° gennaio **Alloggio di tre** camere con cucina e cantina (balcone verso via) Via Cernaia, N. 33, piano 4°. 0

D'affittare al presente

VIA S. ANSELMO, 29

Grande magazzino a piano terreno, in fondo al cortile, con due camere superiori.

Dirigersi al proprietario ROBERT, via Mercanti, 25. C 3360

Aggiudicazione di 3 lotti nello studio del signor DEFORI, notaio a Parigi, il giorno 24 dicembre 1891, alle ore non 1. **Cave di marmo d'Arni,** *Proclività di Lucca (Italia),* **clientela, materiale e marca;**

2. **Officine di Belvoye e Cave** presso **Dole** (Jura, Francia), con segatura e lavorazione di marmi e pietre, **clientela, materiale e marca;**

3. **Affittamento** delle **Cave di Campan** presso Bigorre (Alti Pirenei, Francia), e **marca.**

Perizia macchinabili di ribasso:

1° lotto L. 3,000,000
2° lotto » 1,500,00
3° lotto » 50,000

Depositi:

1° lotto L. 200,000
2° lotto » 100,000
3° lotto » 10,000

Rivolgersi a sig. Edmondo MOREAU avvocato, liquidatore ed amministratore giudiziario, 21, rue d'Hauteville » **Parigi.** 351 6

Per sole L. 28,000

da vendere una **Fornace da Laterizi**, sistema Hoffmann, il cui impianto costò **L. 80,000**, in buonissimo stato, del prodotto di quattro milioni e mezzo di materiali all'anno, compresi gli attrezzi, e situata presso la stazione di **Pessione.** — Dirigersi al sig. G. LAZZARO, Corso Vitt. Em. nuele N. 91, Torino. 3[illegible]

Avviso.

Vendita di oggetti mobili.

Lunedì, 17 corr. e successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in un locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, Torino, si venderanno, a prezzo d'inventario, mobili diversi, come: Letto completo a 2, sedie, seggioloni, tavole, comò, bauffets, toilette, quadri, specchi, pendole, ecc., e pronti contanti. 3375

Presso BARALE ANDREA

grande assortimento di Mantici, Fargio volanti, Morse, Incudini, Macchine a trapanare nuove e usate, resti di tornii ed utensili relativi da Fabbro-ferraio. (Prezzi modicissimi) Via Borgo Dora, N. 4. C 3[illegible]

Un esperto direttore di fabbrica

occupato da 20 anni in Austria, Germania del Nord e del Sud, desidera vendere le sue [illegible] raccolte nella fabbricazione di porcellana e faenza.

Indirizzare le offerte alle iniziali **K. Z. 471, Haasenstein e Vogler, Magdeburgo.** 3511

Potente Concime per le **Viti.** Rassicuriamo i possidenti di pelli unte. — **Formelle** (molte) il grande formato a L. **1 2** il mille franche a casa, presso la Concia AZIMONTI GIUS. in Asti, via S. Donato, 68. Tramvia ogni 5 minuti da piazza Castello. 3370

Avviso.

Vendita di oggetti mobili.

Lunedì, 17 corr. e successivi, dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 4 pom., in un locale al 1° piano, via Santa Teresa, N. 1, Torino, si venderanno, a prezzo d'inventario, mobili diversi, come: Letto completo a 2, sedie, seggiolone, tavole, comò, buffets, toilette, quadri, specchi, pendole, ecc., a pronti contanti. 3375

Presso BARALE ANDREA

grande assortimento di Mantici, Forgie volanti, Morse, Incudini, Macchine a trapanare nuove e usate, resti di tornii ed utensili relativi da Fabbro-ferraio. (Prezzi modicissimi) Via Borgo Dora, N. 4. C 3[illegible]

Un esperto direttore di fabbrica

occupato da 20 anni in Austria, Germania del Nord e del Sud, desidera vendere le sue [illegible] raccolte nella fabbricazione di porcellana e faenza.

Indirizzare le offerte alle iniziali **K. Z. 471, Haasenstein e Vogler, Magdeburgo.** 3511

Potente Concime per le **Viti.** Rassicuriamo i possidenti di pelli unte. — **Formelle** (molte) il grande formato a L. **1 2** il mille franche a casa, presso la Concia AZIMONTI GIUS. in Asti, via S. Donato, 68. Tramvia ogni 5 minuti da piazza Castello. 3370

Un giovane italiano, che parla francese ed inglese, e conosce bene il servizio di famiglie private, cerca occupazione. Buon[illegible] referenze.

Scrivere al N. **41 C 3359, Haasenstein e Vogler,** Torino.

Daria Floriani Nuovo brillante romanzo della GUIBI. L. 2. Da tutti i libraj. 3382

VIA PO 35 LIQUIDAZIONE VIA PO 35

TAPPEZZERIE IN CARTA

Il sottoscritto rende noto che, stante la prossima apertura del nuovo locale in via Garibaldi, N. 4, quale depositario delle Carte da Pareti del grandioso **Stabilimento del Fibreno in Isola del Liri (Caserta),** mette in **liquidazione** l'attuale suo Gran Deposito in via Po, N. 35, TORINO, a prezzi eccezionali. 3097

BISSATTINI VITTORE.

MAGAZZINO

Mode e Sarta

CON GRANDE ASSORTIMENTO

Cappelli in velluto e in feltro

da L. 6 50, 8 50 e più.

M. RAMELLI, via S. Frane. d'Assisi, 38, piano 1°, rimpetto Teatrino S. Martiniana, *Torino.* C 3339

Motore a vapore

cavallo nuovo in funzione da 1 1/2 a 2 cavalli, *da vendere.* — Fabbrica

Tappeti di legno

Corso Lungo Po, 27, *Torino.* 3310

Al Commercio.

Contabile di primaria casa disporrebbe di suo personale per corrispondenza italiana francese, qualunque lingua, libri, da 3 partite, prima pratica scorta. — Scrivere al N. **43 C 3403** Haasenstein e Vogler, *Torino.*

Vellut, Pizzi e Nastri

d'ogni qualità e colore — Deposito e vendita per conto ed a prezzi di fabbrica. — Via San Tommaso, 24, piano 1°, *Torino.* C 3271

Dentista. Il Prof. del Monte di Torino, tiene pure laboratorio per denti artificiali d'ogni genere ed aggiusta le dentiere infrante. Piazza S. Giovanni o via Scuderie Reali, 3, piano 1°. 327[illegible]

DENTISTA

Dottore PELARONE

garantisce i suoi lavori e operazioni senza incomodo al dolore. Via Lagrange, 13, p° 1°, Torino. **PREZZI MODICI.** 3133

TRANSPARENT CRYSTAL SOAP

Sapone trasparente cristallino Invenzione e Specialità di

Wm RIEGER

Parigi — Francoforte s. M. — Londra

Fornitore della Casa Reale di Spagna.

Riconosciuto da tutto il mondo come il migliore, è perfettamente puro, eccezionalmente adatto alla pelle, d'una delicatezza abbondante, e la sua durata effetto incredibile. Sopra ogni pezzo è impresso il nome Rieger, badare a questo pella contraffazioni.

Vendibile nelle principali Profumerie e Farmacie. 80

PRURITO - PELLICOLE

ed altre Malattie del Cuoio capelluto vincesi la

Caduta dei Capelli

Guarisce in breve tempo colla

POMATA DESLAURIERS

Deslauriers, Chimico, 31 rue de Cluny, Parigi e presso tutti i Farmacisti e Profumieri

Deposito in TORINO, presso G. Turchi, 1, via Roma

Esigere la firma Deslauriers, e nell'acchiusa dell'imballo il bollo fiscale (marchio a secco impresso) del Governo francese.

COLORE PRIMITIVO, Brillante e Morbidezza ai CAPELLI ed alle BARBE [illegible]

L'ACQUA SALLES

PROGRESSIVA ED ISTANTANEA

Senza subire alcuna interruzione e senza professione di tintura. — Risultato garantito da 15 a 30 minuti di esposizione senza cambiare [illegible] Emile SALLES Fils, 3 rue Prof.-Chair, 73, Rue DE TURBIGO, PARIS

Si trova presso tutti i principali Profumieri e Parrucchieri

Deposito Generale all'Ingrosso presso l'Agente D. MONDO, via Ospedale, 4, Torino. 734

ERNIE Cinto speciale Rota Via Lagrange, 40 Piazza Carlo Felice, 7, *Torino.* 1900

Studio di Ortomorfia

Fondazione 1791

Cav. **A. PISTONO**

Via Consolata, 3, *Torino.*

Pianoforti ed Organi vendita, noli, cambi. Prezzi modici Via S. Balmazzo, 9, *Torino.* C 3371

Carrozza della *Phaëton*, come nuova, da 2 a 4 posti, da vendere. Corso Re Umberto, 13. C 3330

Per l'apertura delle Scuole

Torino *Galleria Subalpina* **G. ALLEMANO** Torino *Galleria Subalpina*

Grande assortimento **Compassi** di Milano ala acciai che in buste. — Articoli per disegno. — Strumenti geodetici. — Marca garantita. Prezzi limitatissimi. — Sconto ai Collegi, Istituti e rivenditori.

RUFFINO e GRIGGI *Torino, via Mercanti, N. 7.* Fabbr. e Neg. di tutti gli articoli pel S. Culto. — Riduzione di prezzo ai candelieri in legno, metallo e bronzo fuso. 2373

Da affittare al presente

diversi **ALLOGGI signorili** con acqua all'inglese, acqua potabile e gas, grandi laboratori palchettati, a piena luce, angolo corso Re Umberto, 30. — **MOTORE A GAS** verticale della forza di 12 cavalli *da vendere.* 2778

Da rimettere

il Grande Ristorante della Meridiana

in Torino, Galleria Natta (ora Geisser).

Per trattativo rivolgersi al curatore della fallita BONFANTE, Rag. **Vincenzo Gilli,** via Santa Teresa, 26. C 3397

VINI SPAGNA

Moreno, Mazon & Hijo Malaga

Jerez — Pajarete

Madera — Malaga — P[illegible] Jimenes. ecc.

Fusti e Bottiglie

PRESSO LA DROGHERIA

Costa-Paissa-Oliveri

8 — Piazza S. Carlo — 8 3179

Vera Specialità KRUMIRI.

I rinomati Biscotti **KRUMIRI** *(premiati con medaglia all'Esposizione Nazionale* 1884 *di Torino)*, si vendono alle scatole L. 3, presso il Fabbricante **Rossi Domenico,** di **Casale Monferrato,** ed in **Torino,** alla premo il deposito **Costanzo Padre e Figlio,** 19, piazza Castello, nuovo padiglione accanto l'entrata dell'*Hôtel d'Europa.* 3382

PEPTONE PEPSICO di CARNE

di P. BOGGIO, Dott. in Medicina-Farmacista

Il Peptone Pepsico del Dr **Boggio,** contiene il triplo del suo peso di carne di bue completamente digeribile e digerita per l'azione della Pepsina, del sugo gastrico. **Nutrimento tonico ricostituente.** Casi con vantaggio nell'inappetenza, digestioni laboriose, malattie gravi, debolezza, impoverimento del sangue, diarree, diabete, ecc., L. 4.

Il Vino di Peptone del Dr **Boggio,** contiene per ogni bicchierino il Peptone di 10 grammi di carne di bue; preso prima del pasto prepara il ventricolo ad una buona digestione. L. **2 50.**

Vendita in Torino alla ***Farmacia di via Berthollet,*** 14, e ***Farmacia di Piazza d'Armi,*** corso Vitt. Eman., 70, da ***Turisco, Giordano e Prato.*** 1475

PEPTONATO DI FERRO

del Dottor Chimico BARALIS.

Questo liquido contiene il 10 0/0 di **Peptonato ferroso:** la combinazione del **Ferro** allo stato di **Sale ferroso,** essendo la sola veramente utile al **Sangue,** è in questo caso doppiamente utile, sia come tale, sia in grazia del **Peptone,** il quale solo è capace di introdurre *rapidamente* il **Ferro** nel **Sangue.** Il **Peptonato ferroso** ha inoltre la proprietà di serbarsi sempre **inalterato,** il che non avviene per alcun altro Sale ferroso, e perciò costituisce un solido medicamento. Lo approvarono molte **Autorità mediche,** che con esso vinsero i casi ribelli agli altri preparati di Ferro e lo usano continuamente; lo ammisero negli Ospedali.

Guarisce dall'anemia, clorosi, scrofole, rachitismo, debolezze delle membra e dai difetti dipendenti da povertà di sangue. La boccetta per una cura di tre mesi si vende L. 4. Si esige l'istruzione firmata:

Si trova nelle Farmacie: **Torino:** *Boll. Baralis,* via C. Alberto e Cavour; *Giordano,* via Roma, 17; *Schiapparelli,* piazza S. Giovanni. — **Asti:** *Fumero* già *Sirvagno.* — **Romagnano-Sesia:** *Veglio.* — **Genova:** *Lesli,* via Assarotti. — **Pisa:** *Boll. Baudini.* — **Milano:** *Valcamonico e Introzzi.* — **Roma:** *Scattingo,* via Corso, 149; *Taboga.* — **Napoli:** *Scarpitti, Arena.* 3135

Raffreddori, le Gonfiezze, Croste, Muccilo del naso e delle labbra guariscono con le **Candelette nasali Sasia, L. 0 80.** — La tosse, l'irritazione della gola, delle atome ed il catarro dei bronchi e del polmone scompaiono con l'uso delle **Pastiglie pettorali Sasia, L. 1 20.** — La malattia dei Vermi nei bambini si vince senza **Calomelano** con le **Pastiglie di Manna** contro i **Vermi, di Sasia, L. 1 40.** — Farmacia *Le Baralis,* via Cavour, **Torino** — *Tabaga,* **Roma.** 1117

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI 11

PER TETTOIE

Coperture leggiere, durevoli ed economiche.

Feltro per fondazione di fabbricati — **Feltri** asfaltici per fondamenta di case — **Feltro** di pelo per caldaie o condotte di vapore — **Feltro** bianco inodoro contro l'umidità — **Feltro** silicato, isolante, incombustibile.

Torino — F. COMINOLI, 8, via Arcivescovado — Torino.

Librerie ROUX e FAVALE, Torino

Piazza Solferino, 20 e Galleria Subalpina

Raccolta di Autori Latini e Greci.

	Con Note	Col solo testo
Caesar — De bello Gallico, 1 vol. di pag. 358	L. 2 60	L. 0 90
Id. — De bello civili, 1 vol. di pagine 200 circa	» 2 —	» 0 90
Cicero — Epistulæ selectæ, 1 vol. di pag. 94	» 1 —	» 0 30
Id. — Cato Maior. Paradoxa, 1 vol. di pag. 80	» 1 —	» 0 30
Curtius Rufus — Hist. Alexandri, libri III-VI, 1 vol. di pag. 196	» 2 —	» 0 60
Livius — Lib. I, 1 volume di pagine 146	» 1 50	» 0 50
Id. — Lib. II, I vol. di pag. 138	» 1 50	
Nepos — Vitæ, 1 vol. di pag. 162	» 1 —	» 0 40
Phædrus — Fabulæ Æsopiæ, 1 vol. di pag. 82	» 1 —	» 0 35
Sallustius — Catilina et Jugurtha, 1 vol. di pag. 222	» 2 —	» 0 50
Vergilius — Æneidos, lib. I-III	» 1 —	» 0 35
Ovidius — Metamorphoseon libri, con note di F. Gnesotto. Vol. I	» 2 50	» 1 25
Vol. II	» 3 —	» 1 50
Æsopi — Fabularum syllogæ; curante H. Ottino	» 1 80	
Herodoti — Historiarum eclogæ; curante Ottino	» 1 80	
Luciano — Scritti scelti, con note	» 1 —	
Senofonte — Anabasi di Ciro, con note ital.	» 1 25	
Id. — Ciropedia, con note ital.	» 1 25	
Omero — Iliade, con note ital., vol. I, lib. I e II	» 1 25	
Platone — Il Critone e il Fedone	» 2 —	

Traduzioni letterali dei principali classici latini e greci

Testo, Costruzione, Versioni letterali e Versioni libere.

Cicerone — Lelio, o dell'amicizia	L. 1 50
Orazio — Il libro secondo delle Epistole e l'Arte poetica	» 1 25
Id. — I quattro libri delle Odi, espurgati, preceduti da un trattatello sulla metrica oraziana	» 3 50
Cesar — Guerre des Gaules, volume I, lib. I, II, III e IV	» 4 —
Vol. II, lib. V, VI. e VII	» 5 —
Cornelius Nepos — Les vies des grands capitaines	» 5 —
Cicéron — Les Catilinaires	» 2 —
Id. — Des devoirs	» 6 —
Horace — Satires	» 2 —
Ovide — Choix des métamorphoses	» 6 —
Phèdre — Fables	» 2 —
Quinte-Curce — Histoire d'Alexandre le Grand 2 volumi	» 12 —
Salluste — Catilina	» 1 50
Id. — Jugurtha	» 3 50
Tacite — La Germanie	» 1 —
Id. — Vie d'Agricola	» 1 75
Virgile — Enéide, 4 vol. Chaque livre séparément	» 16 —
Id. — Géorgiques (les 4 livres)	» 1 50
Id. — Bucoliques	» 2 —
Ésope — Fables choisies	» 1 —
Hérodote — Morceaux choisis	» 1 25
Homère — Iliade, 6 vol., 24 chants Les chants I, II, VI, XI et XII séparément, chacun	» 7 50
Lucien — Dialogues des morts	» 1 25
Platon — Criton	» 2 50
Id. — Phédon	» 1 50
Id. — Apologie de Socrate	» 1 25
Xénophon — Les 7 livres de l'Anabase Chaque livre séparément	» 12 —
Id. — Cyropédie, livre I Livre II	» 2 25
Id. — Entretiens mémorables de Socrate, les 4 livres Chaque livre séparément	» 1 50
	» 7 50
	» 2 25

Teatri.

Giovedì, 20 novembre 1891.

CARIGNANO, o. 8 1/4.

Les charbonniers, operetta.

Josephine, operetta.

Prima d'dire à mamma, comedia.

Brin-dezour brin-dezours, chansonnette.

Je veux ma femme, comedia.

VITTORIO, o. 8.

(Circo Paganil-Marsano)

Variati esercizi equestri, acrobatici e ginnastici.

GERBINO, o. 8 1/4.

L'orfanello 137, commedia.

Su fallo?, commedia.

Le metamorfosi di Torgonto, bizzarra comica.

SCRIBE, o. 8 1/4.

La Traviata, opera.

ALFIERI, o. 8 1/2.

Decamerone, operetta.

ROSSINI, o. 8 1/2.

Monsù Marengon, commedia.

Il parroco d'Ivara, bozzetto.

D'Artagnan a Torin, scherzo comico.

BALBO, o. 8 1/4.

Serata d'onore dell'attore E. Zago.

Re ghe ze amor senza stima, [illegible] din.

La chitara del papà, commedia.

Ettor Achilleschi, e or Achille che vien, farsa.

D'ANGENNES, o. 8.

(Marionette)

Cica-cica, rivista dell'Esposizione.

Excelsior, ballo.

Tutti i giovedì alle ore 2 e tutti i giorni festivi alle ore 2 recita di giorno.

PANORAMA - GIARDINO CITTADELLA: *L'assedio di Roma nel 1849.* (Aperto tutti i giorni).

TEATRO DELLE SCIMMIE - Piazza dell'Esposizione. — Tutte le sere spettacolo alle 8 1/2.

Stato civile.

TORINO, 19 NOVEMBRE 1891.

NASCITE maschi 12, femmine 7, totale 19.

MATRIMONI CELEBRATI. — Giuliani avv. Adolfo con Nazari di Calabiana Clementina — Petrini Edmondo con Mari ni Rosa — Vallauri Bartolomeo con Abate Ermenia — Zanno Giorgio con Fiecchia Caterina.

MORTI (ESTRATTO). — Milano Vittoria, d'anni 68, di Venaria Reale, sposa — Domaticis Teresa coniugata Manfredi, id. 57, di Torino, sarta — Panteggia Paolo, id. 49, di Varese, portinaio — Milan Maria, id. 14, di Messina — Callary-Cigna Santi Cesare, id. 36, di Torino, banchiere — Allasio teologo Carlo, id. 82, di Torino, sacerdote — Tosi Giuditta anta Micoga, id. 71, di Aquila, Pensionata — Grandis Maria, id. 42, di Grugliasco, cameriera — Donzani Lorenzo, id. 38, di Cengilio, negoziante — Falco Maria [illegible] Martino, id. 70, di Cast-magno, fattoressa — Gavinelli Giovanni Battista, id. 31, di Bellinzago, agricoltore — Bonetto Luigi, id. 09, di Corsonese (Svizzera), fruttivendolo — Pretto Margherita id. 35, di Masello, contadina — Nezzo Ignazio, id. 35, di Mezzenile, chiodaiuolo — Franchini Luigia nata Cavallo, id. 28, di Canale, sarta trice.

Di 5 minori d'anni 7

Total e complessivo 25), di cui [illegible] dal 18 negli Ospedali 7, non [illegible] in [illegible] Comune 2

Meteorologia.

BULLETTINO METEOROLOGICO del R. Osservatorio di Moncalieri.

Europa — 17 [illegible] 1891 — L'Aria calmissima di Parigi.

La pressione barometrica talora elevata, continua a discendere su tutta l'Europa; essa è stamane molto uniforme intorno ai 765 mm., salvo sulle Isole Britanniche e presso Pietroborgo, ove oltrepassa ancora i 770 mm.

La temperatura è bassa; persiste il minimo sulle regioni Francesi.

Gli estremi termometrici variano, almeno da —5° a Charleville a +3° a Malta.

TEMPERATURE *estreme osservate in Europa ed in Africa il 17 Ore.*

	Massima	Minima
Haparanda	+ 3.6	— 1.0
Stoccolma	+ 4.0	— 3.0
Christiansandt	+ 6.0	+ 2.0
Copenaghen	+ 3.0	+ 1.0
Valentia	+10.8	+ 2.2
Yarmouth	+ 5.0	+ 2.8
Bruxelles	+ 3.1	+ 1.7
Amburgo	+ 3.0	— 1.0
Cassel	+ 2.0	0.0
Breslavia	0.0	— 2.0
Cracovia	0.0	— 3.0
Darmanstadt	+ 1.0	— 0.1
Vienna	+ 3.0	— 1.0
Roma	+ 0.2	— 1.0
Parigi	+ 1.4	— 3.1
Bordeaux	+13.5	+ 5.5
Lione	+ 4.4	— 0.5
Nizza	+10.0	+ 5.0
Madrid	+14.1	+ 1.9
Lisbona	+19.0	+13.0
Trieste	+10.0	+ 4.0
Torino	+ 7.1	+ 0.5
Moncalieri	+ 7.0	— 1.8
Firenze	+ 9.8	— 1.3
Roma	+11.4	+ 0.5
Napoli	+12.4	+ 4.4
Cagliari	+18.5	+ 5.0
Palermo	+16.8	+ 9.3
Costantinopoli	+13.6	+ 5.0
Algeri	+20.0	+14.0
Tunisi	+17.0	+ 8.0
Biskra	+20.0	+12.0

P. P. Denza

OSSERVATORIO ASTRONOMICO di TORINO 19 novembre 1891.

Altezza barometrica [illegible] a 0 gradi di temperatura:

9 ant. 737.7 il p. 736.6 9 p. 737.7

Temp. esterna al Nord in gr. cent.

+1.5 +6.7 +3.5

Tensione del vapore in millimetri:

4.3 4.2 4.8

Umidità relativa in centesimi:

81 56 78

Venti

calma calma N d.

Stato atmosferico:

sereno coper. coper.

Temp. estrema al Nord in gradi centesimali min. 0.0 mass. +6.0.

Acqua caduta [illegible] 0.0

Altezza della neve del 21 +2.6.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma), 21 novembre 1891.

Nascere del Sole 7.27 — Meridiano 0.3 — Tramonto 4.48.

Nascere della Luna 10.13 matt. — Meridiano 3.2 sera. — Tram. 7.56 sera.

Corpo della Luna 4°.

Atti Ufficiali.

Gazzetta ufficiale 14 novembre:

1. R.D. (n. MCCCCXLVIII), 5 Shre, che autorizza la Congregazione di carità di Carrosio ad accettare il Legato Ameri, eretto in Corpo morale.

2. R. D. (n. MCCCCLIII), 1° Shre, che erige in Corpo morale la pia Associazione esistente in Milano sotto il titolo di Guardie mediche-chirurgiche notturne.

3. R. D. (n. MCCCCLXI), 11 Shre, che autorizza la riforma del Legato Ferrari a favore dei poveri del comune di Albaredo d'Adige.

4. R.D. (n. MCCCCLXI), 23 Shre, che determina i lavori da eseguirsi dalla Direzione generale di statistica.

5. DISPOSIZIONI fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dipendente dal Ministero della guerra e nel personale della Amministrazione telegrafica.

6. PROSPETTO delle rendite postali ottenicesi nel 1° trimestre 1891.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 16:

1. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

2. ELENCO delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno, durante il mese di settembre 1891.

3. ELENCO di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Gazzetta ufficiale 15 novembre:

1. R. D. (num. 2741), 12 Shre, che convoca il 2° Collegio elettorale di Acquila pel 30 corr., affinchè proceda alla elezione di uno dei tre deputati assegnatogli.

Occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il 7 p. v. shre.

2. DISPOSIZIONI fatte nel personale della Amministrazione finanziaria, nel personale giudiziario e nel personale dipendente dal Ministero della marina.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 15:

1. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

2. BOLLETTINO sanitario del Regno d'Italia del mese di agosto 1891.

Mercati e commercio.

NUOVA YORK, 17 Shre. — Fiorine, da doll. 3 13 a 3 35 per 38 chili

Frumento, disponibile, doll.	0 81	— id.
Id. Shre,	» nominale	id.
Id. xbre,	» 0 80	1/2 id.
Id. gennaio	» 0 82	1/2 id.
Id. di primavera N. 2	» 0 80	— id.
Granoturco, 62 1/2 al bushel di 31 K.		

FRUMENTI — Parigi, 19 Shre. — Prezzo per quintalemetro contante di frumento del peso di 77,05 l'etto:

Mese corrente	L. 20 85
Dicembre	» 21 —
Quattro primi mesi	» 21 20
Mercato pesante.	

CARMAGNOLA, 5 novembre.

500	ett. Frumento	L. 15 60
120	» Segala	» 11 70
40	» Avena	» 8 23
300	» Meliga	» 10 18
200	» Riso	» 23 10
4000	mic. Paiata	» 1 00
5000	» Cartagine fresche	» 1 35
—	» Cartagine secche	» —
20	Uova a mazzi 1ª qual.	» 7 50
110	Id. 2ª qualità	» 6 50
30	Vitelli 1ª qualità	» 9 25
20	Id. 2ª qualità	» 8 27
170	Olorenche	» 6 —
—	Malati	» —
40	Malati da latte per capo	» 15 50
5100	mir. Canapa greggia	» 5 60
300	» Id. lavorata (tristia)	» 14 50
—	» Seme di canapa	» —
800	» Cordame	» 8 00
350	» Olio lino d'oliva	» 17 —
—	» Trifoglio	» —
50	» Buttero 1ª qualità	» 26 —
100	» Id. 2ª qualità	» 25 —
—	» Uva	» —
900	Dozzine uova	» — 90

Tassa del pane e della carne dal 20 al 26 Shre.

Grissino 1ª qualità al chil. L.	0 42
Id. 2ª qualità e pane fino non eccedente il peso di un etto. al chilogr. »	0 3
Pane fino eccedente il peso di un etto: »	0 21
Id. casalengo »	0 23
Id. bruno »	0 19

Le suddette qualità devono essere di pura farina di frumento.

Carne di vitello 1ª q. al chil. L. 1 04
Id. id. 2ª id. » 1 36
Carne di bue e manzi » 1 24
Id. maggia e giovenche » 0 92
Id. vecchie » 0 72

CASALE, 18 novembre. — Grano L. 16 77 — Meliga 9 30 — Segale 10 15 — Avena 7 90 — Fagiuoli comuni 13 40 — Id. dell'occhio 18 1. — Fave 14 21 — Ceci bianchi 26 40 — Riso nostrano 27 42 — Pisello 1ª qual. 0 72 — Id. q. 2ª 0 65 — Paglia 3 37 — Carne di vitello al ch. 1 04

CUNEO, 18 Shre. — Prezzo del pane e della pasta al chilogramma: Casalingo cent. 31 — Grissini 39 — Fino 36 — Bruno 23.

Vermicelli al 1° qual. cent. 54 — Id. 2ª q. 46 — Id. 3ª q. 33 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ett.: Frumento L. 16 45 — Barbariato 13 40 — Segala 12 05 — Meliga 9 90 — Frumenta 7 60 — Miglio 10 10 — Riso 28 15 — Fagiuoli bianchi 16 70 — Id. comuni 12 90 — Fave 16 00 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 1 58 — Patate 0 00 — Castagne fre. 1 60 — Id. sec. 0 00

Prezzi delle carne al chilogramma: Vitello 1. 1 72 — Bue 1 62 — Soriana 1 45.

Borse.

GENOVA, 19 ottobre.

Rendita italiana	97 02	— cont.	
Id. »	97 15	— fin.	
Az. Banca Naz.	2076	fin.	
Az. Cred. Mobil. Ital.	900	— fin.	
Az. Ferr. Merid.	609	— fin.	
Francia	bell. 100 17	— dem. 100 22	
Londra	vista 25 35	— dem. 25 38	
Firenze.	18	19	
Rendita 5 0/0	97 02	97 10	
Id. 3 0/0	—	—	
Lombarde, fedrate	89 06	89 12	
Cambio su Parigi	100 28	100 30	
Az. Tabacchi	—	—	
Banca Naz.	—	—	
Az. Ferr. Mer.	669	669	
Sallitz.	—	—	
Banca Toscana	—	—	
Cred. Mobil.	962	963 50	
Rend. ung. 3 1/2	—	—	
Unificata Napoli.	89 30	89 45	
Venezia.	18	19	